

# **PUGLIA FRANCIGENA**

## **WHITE PAPER 2015/2017**

**TURISMO CULTURALE E SOSTENIBILE:  
ITINERARI, ESPERIENZE, PRODOTTI TURISTICI,  
RETI D'IMPRESA E STRUMENTI DI PROMOZIONE  
PER VALORIZZARE GLI IMMENSI PATRIMONI  
MATERIALI E IMMATERIALI DI PUGLIA**

# INDICE

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>GLOSSARIO DEI TERMINI</b>	<b>3</b>
<b>1.0 CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>4</b>
1.1 COSA SONO LE VIE FRANCIGENE	4
1.2 IL CONSIGLIO D'EUROPA	4
1.3 IL PROGRAMMA "ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA"	4
1.4 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	5
1.5 CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ITINERARI	5
1.6 GESTIONE DEGLI ITINERARI	6
1.7 ISTITUTO EUROPEO DEGLI ITINERARI CULTURALI	6
1.8 ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE	7
1.9 1994-2015: ALCUNE TAPPE FONDAMENTALI	7
1.10 VERSO IL MEDITERRANEO E GERUSALEMME	11
1.11 SUI PASSI DI SAN MICHELE ARCANGELO	12
1.12 VIE FRANCIGENE NEL SUD	13
1.13 CERTIFICAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	14
1.14 SCENARIO E TENDENZE	15
1.15 PROSPETTIVE FUTURE	15
<b>2.0 MISSIONE FRANCIGENA</b>	<b>16</b>
2.1 OBIETTIVI DEGLI ITINERARI DELLE VIE FRANCIGENE	16
2.2 SVILUPPO DI PERCORSI E RETI FRANCIGENE	17
2.3 DAL PATRIMONIO ALL'ITINERARIO	18
2.4 IL RUOLO DI REGIONE PUGLIA	18
2.4.1 IL PROGETTO DI ECCELLENZA TURISTICA	19
2.4.2 SISTEMI AMBIENTALI CULTURALI (SAC)	20
2.4.3 UN CIRCUITO INTERNAZIONALE DI "CULTURAL ROUTES"	21
2.4.4 ITINERARI DELLA FEDE – CAMMINI DI FEDE	22
2.4.5 SETTIMANA SANTA IN PUGLIA E SANTI PATRONI	23
2.4.6 LA PROMOZIONE FRANCIGENA NEL BRAND "PUGLIA"	24
2.5 IL PRODOTTO TURISTICO "VIE FRANCIGENE"	24
2.6 IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI PRIVATE SOCIALI	25
2.6.1 VIE SACRE	26
2.6.2 EVENTI E RIEVOCAZIONI: IL PROGRAMMA "EVO"	26
2.6.3 "PUGLIA FRANCIGENA": UNA RETE D'IMPRESA	26
2.6.4 LA RETE DEI VIANDANTI DI PUGLIA	27
2.6.5 EUROPEAN FESTIVAL "COLLECTIVE PROJECT"	28
<b>3.0 VIE FRANCIGENE DI PUGLIA</b>	<b>28</b>
3.1 UNA VIA DI BELLEZZA	28
3.2 ITINERARIO EUROMEDITERRANEO	28
3.2.1 VIA MICAELICA E MONTAGNA SACRA DEL GARGANO	28

3.2.2	VIA LITORANEA E VIA APPIA TRAIANA	30
3.2.3	DA LEUCA LUNGO L'APPIA ANTICA	34
3.2.4	VERSO L'ORIENTE E LA TERRA SANTA: LA VIA EGNAZIA	36
3.2.5	ALTRI SGUARDI VERSO ORIENTE: SAN NICOLA	36
<b>4.0</b>	<b>PORTAFOGLIO PROGETTI</b>	<b>36</b>
4.1	VERSO IL SALENTO: LA VIA LEUCADENSIS	36
4.2	IL FINISTERRE ITALIANO: SANTA MARIA DI LEUCA	37
4.3	LA VIA EGNATIA, MODELLO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	38
4.4	PUGLIA: COMUNITÀ OSPITALE	39
4.5	PUGLIA, TERRA DI CAMMINI	40
4.6	NARRAZIONE E STORYTELLING: RIEVOCARE IL PASSATO	41
<b>5.0</b>	<b>SITOGRAFIA</b>	<b>42</b>
5.1	RISORSE WEB: QUADRO GENERALE DI ORIENTAMENTO	42
5.2	RISORSE WEB: REGIONE PUGLIA	42
5.3	RISORSE WEB: ORGANIZZAZIONI IN AZIONE	43
5.4	SOCIAL MEDIA	43
	<b>ALLEGATO 1: MANIFESTO DELLE VIE FRANCIGENE</b>	<b>43</b>
	<b>ALLEGATO 2: DOSSIER DI CANDIDATURA AL CONSIGLIO D'EUROPA</b>	

## GLOSSARIO DEI TERMINI

**CoE** – *Consiglio d'Europa*

**Itinerari Culturali CoE** – *Programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa*

**EICR** – *European Institute of Cultural Routes*

**Via Francigena** – *Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*

**Itinerario di Sigerico** – *La direttrice Canterbury/Roma*

**Vie Francigene nel Sud** – *La direttrice da Roma a Gerusalemme*

**AEVF** – *Associazione Europea delle Vie Francigene*

(anche **EAVF** – *European Association of Vie Francigene*)

**DGR** – *Delibera di Giunta Regionale*

**Pugliapromozione** – *Agenzia Regionale del Turismo (A.R.E.T.) di Regione Puglia*

# 1.0 CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 1.1 COSA SONO LE VIE FRANCIGENE

La Via Francigena, anticamente chiamata “*Via Francesca*” o “*Romea*”, è parte di un fascio di percorsi che dal Nord Europa portano a Roma, per poi proseguire in direzione di Gerusalemme: un itinerario di storia, una via maestra percorsa da migliaia di pellegrini, mercanti, eserciti, fiere. Un vero e proprio crocevia di culture che ha contribuito in modo sostanziale alla costruzione della cultura europea.

Per questo motivo nel 2004 la Via Francigena – insieme al Cammino di Santiago di Compostela e ad altri percorsi – è entrata a far parte del “*Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa*” che promuove una molteplicità di connessioni tra grandi città d'arte e piccoli borghi medievali, monasteri e abbazie, beni culturali e paesaggi.

## 1.2 IL CONSIGLIO D’EUROPA

Il Consiglio d’Europa (CoE) è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente: include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell’Unione Europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d’Europa sono segnatari della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, un trattato concepito per proteggere diritti umani, democrazia, stato di diritto.

L’Unione Europea si sta preparando a firmare la Convenzione europea dei diritti dell’uomo, creando così uno spazio giuridico europeo comune per più di 820 milioni di cittadini.

La sede del Consiglio d’Europa è a Strasburgo (Francia), dove lavorano 2.200 persone. I Centri europei della gioventù a Strasburgo e a Budapest offrono formazione ai giovani in materia di democrazia e diritti umani. A Venezia è in funzione un ufficio del CoE.

## 1.3 IL PROGRAMMA DEGLI ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D’EUROPA

Gli “*Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa*” sono percorsi riconosciuti veicolo di comunicazione, scambio culturale tra nazioni e culture europee e per consolidare l'identità europea: come tali considerati patrimonio europeo da salvaguardare.

Il progetto, lanciato nel 1987, riconosce itinerari lungo grandi città d'arte, borghi medievali, monasteri, abbazie, che spesso attraversano paesaggi dimenticati: un modo eccellente per riscoprire i territori attraverso vie percorse dai primi europei.

I più celebri sono:

- **i Cammini di Santiago**, itinerari nati a seguito del ritrovamento della tomba di San Giacomo all'inizio del IX secolo in Spagna (il vescovo galiziano Teodomiro e il Re delle Asturie Alfonso scoprirono la tomba dell'Apostolo in un bosco lungo una strada romana; un secolo dopo arrivò il primo pellegrino europeo conosciuto, Gotescalco, vescovo di Le-Puy-en-Velay).
- **le Vie Francigene**, così chiamate perché percorse dai pellegrini nord europei che intendevano raggiungere Roma (la prima testimonianza scritta dei pellegrinaggi è il diario di Sigerico, vescovo di Canterbury, che nel 990 si recò a Roma per ricevere dal papa il pallio vescovile, tenendo un diario nel quale descrisse ogni tappa del viaggio di ritorno); dopo aver raggiunto Roma, molti pellegrini proseguivano fino alla Terra Santa e a Gerusalemme.

## 1.4 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Gli Itinerari costituiscono una concreta affermazione dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa: diritti dell'uomo, democrazia culturale, diversità e identità culturale, dialogo, scambio e arricchimento reciproco, al di là delle frontiere e dei secoli.

I principali obiettivi sono:

- promuovere la consapevolezza della identità culturale comune e di una cittadinanza europea, fondata su valori condivisi, che diventano tangibili attorno ad itinerari che ripercorrono la storia delle influenze, degli scambi e dell'evoluzione delle culture in Europa;
- promuovere il dialogo fra culture e religioni attraverso una migliore comprensione della storia europea;
- tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e naturale inteso come fattore di miglioramento della qualità della vita e fonte di sviluppo sociale, economico, culturale;
- attribuire una posizione elevata al turismo culturale, per uno sviluppo sostenibile.

## 1.5 CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ITINERARI

La risoluzione 66/2013 e l'annesso Regolamento stabiliscono un quadro formale di collaborazione tra i 47 Stati firmatari della convenzione europea: i Paesi possono formulare proposte di creazione di nuovi itinerari che, per essere inseriti nel programma, devono rispondere a diversi criteri:

- essere centrati su un tema rappresentativo dei valori europei e comune a più Paesi;
- svilupparsi attorno a un percorso storico o, in caso di turismo culturale, crearne uno nuovo;
- sviluppare progetti di cooperazione multilaterale di lungo termine in alcuni settori prioritari (ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione del patrimonio; scambi culturali ed

educativi fra giovani europei; pratica contemporanea della cultura e delle arti; turismo culturale e sviluppo sostenibile);

- essere gestito da una o più organizzazioni indipendenti e strutturate in forma di associazione o federazione di associazioni.

Nel dicembre del 2010, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha istituito – con Risoluzione 22/2010 (aggiornata con la Risoluzione 67/2013)– un Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali per rafforzare cooperazione culturale, sviluppo territoriale sostenibile, coesione sociale, attribuendo le funzioni di certificazione di "*Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*" e di valutazione periodica degli Itinerari certificati.

## 1.6 GESTIONE DEGLI ITINERARI CULTURALI

Il Consiglio d'Europa definisce gli orientamenti politici del programma, adotta i nuovi temi, abilita le Reti e attribuisce il riconoscimento di "Itinerario culturale".

Esiste una rete di cooperazione internazionale che sostiene e promuove il progetto degli Itinerari Culturali con l'obiettivo di:

- accrescere il sentimento di appartenenza a una cultura europea valorizzando questi itinerari storicamente 'comuni',
- favorire relazione tra diversi itinerari e le relazioni tra le aree rurali e urbane attraverso cui passano.

Per ciascun Itinerario, il Consiglio d'Europa riconosce un *reseau porteur* ("rete portante"). Tale abilitazione, consente ad un'unica organizzazione di attivare i processi necessari a sviluppare percorsi e tracciati secondo parametri condivisi a tutti i livelli, dal Consiglio d'Europa ai Governi nazionali, alle Regioni. Una *governance* complessa che ha portato alla istituzione di un centro di coordinamento: l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali con sede a Lussemburgo.

## 1.7 ISTITUTO EUROPEO DEGLI ITINERARI CULTURALI

L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, agenzia tecnica del Consiglio d'Europa, è stato creato nel 1998: esamina le richieste di nuovi progetti, monitora le attività e le relazioni tra i partner, diffonde e archivia la documentazione informativa.

Per svolgere tali funzioni, l'Istituto dispone di una sede prestigiosa presso il Centro Culturale dell'Abbazia di Neumünster, a Lussemburgo, dove riceve comitati promotori, ricercatori, studenti e tutti gli interessati al Programma.

L'Istituto è anche incaricato di partecipare a programmi europei di formazione, di ricerca e di analisi centrati sul turismo culturale tanto per la Commissione Europea che per Governi e responsabili di progetti pubblici e privati.

## 1.8 ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE

Il 7 aprile 2001 trentaquattro Enti Locali (trenta Comuni e quattro Province) situati lungo il percorso italiano dell'Itinerario di Sigerico firmarono l'atto costitutivo di quella che oggi è l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF).

AEVF, cui oggi aderiscono oltre cento Regioni ed Enti locali territoriali, svolge un'azione di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'Itinerario, raccordando tutti i livelli istituzionali: locale, regionale, nazionale, europeo.

AEVF ha consolidato un efficace modello di *governance*, che le è valso l'abilitazione a *réseau porteur* della Via Francigena nel 2007, confermata nel marzo 2013. Il prestigioso riconoscimento fa di AEVF modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene.

Centinaia di comuni europei sono attraversati da questa immaginaria colonna vertebrale che delinea la via maestra per realizzare l'Europa pacifica dei popoli, dove le identità nazionali danno forza e valore al confronto delle culture e al radicamento dell'identità europea.

Alla luce dell'Accordo di Valorizzazione siglato con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (in data 31 maggio 2014 dal Direttore Generale per le Biblioteche e gli Istituti culturali) AEVF è impegnata in una intensa attività di comunicazione con ciascuno dei 140 Comuni italiani del percorso di Sigerico, anche se non tutti associati. Il risultato più evidente del lavoro di comunicazione e di coordinamento si constata nel portale europeo ***viefrancigene.org***.

## 1.9 1994-2015: ALCUNE TAPPE FONDAMENTALI

L'Associazione Europea delle Vie Francigene ha festeggiato nel 2014 il ventennale del riconoscimento del Consiglio d'Europa del percorso di Sigerico Canterbury/Roma. Un percorso autorevole e di straordinaria caratura, i cui risultati possono così riassumersi:

**15 marzo 2006:** sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra AEVF, Rotta dei Fenici, Via Carolingia, DG Paesaggio e DG Turismo del Ministero italiano delle Attività Produttive per realizzare un sistema di coordinamento delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico italiano dislocato sugli itinerari, nonché promuovere un sistema di offerta turistica nell'ambito di uno sviluppo economico sostenibile.

**14 luglio 2006:** approdo di AEFV a Palazzo Chigi a Roma, dove, alla presenza del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio e dei Presidenti delle Regioni italiane, è stato presentato il progetto associativo e il ruolo di AEFV nel rilancio della Via Francigena quale opportunità di sviluppo turistico e culturale del Paese nel pieno rispetto del più ampio senso di identità culturale europea, delle sue diversità e della sua unitarietà.

**24-26 novembre 2006:** cerimonia di posa della pietra "Km 0" della Via Francigena davanti alla cattedrale di Canterbury.

**2004-2009:** Sulla base delle esperienze acquisite da AEFV sul percorso, nonché delle relazioni istituzionali costruite con gli Enti Locali interessati e delle competenze specifiche acquisite in tema di coordinamento, nasce il progetto interregionale "Via Francigena" con le sette Regioni Italiane dell'itinerario di Sigerico (Lazio, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta) finanziato all'interno della Legge 135/2001

**9 febbraio 2007:** il Consiglio d'Europa riconosce ad AEFV l'abilitazione a *réseau porteur* della Via Francigena (leader di rete e modello di riferimento europeo per la salvaguardia e lo sviluppo delle Vie Francigene), unico interlocutore qualificato a livello europeo.

**27 settembre 2007:** Istituzione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, della Consulta nazionale degli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi e del relativo Comitato Scientifico.

**18 dicembre 2008:** sigla a Roma del primo "Accordo di Valorizzazione della Via Francigena" tra Direzione Generale Biblioteche, Istituti Culturali e Diritto d'Autore del MiBAC e AEFV, che apre prospettive nuove di sviluppo del progetto della Via Francigena per quanto riguarda fruibilità del percorso, accoglienza, comunicazione.

**11 novembre 2009:** si conclude la procedura di validazione del tracciato ufficiale della Via Francigena nel tratto Passo del Gran San Bernardo/Roma da parte del Comitato Scientifico, sottoscritta dai Ministri italiani per i Beni e le Attività Culturali e per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

**2009:** Regione Toscana avvia il "Master Plan della Via Francigena", strumento strategico condiviso con enti locali e associazioni regionali. La visione strategica di ambito regionale ha evitato la parcellizzazione in tante singole azioni, attraverso un coordinamento istituzionale degli interventi. Il progetto ha posto al centro l'infrastruttura e la messa in sicurezza del percorso: punti tappa, luoghi di accoglienza, recupero di monumenti, strade e marciapiedi, segnaletica tradizionale e "leggera", manutenzione, segnalazione di criticità.

**20 febbraio 2010:** In occasione della splendida assemblea sociale AEFV di Montefiascone si incontrano Antonio Tajani, Silvia Costa ed altri europarlamentari. Da questo incontro scaturì una



forte intesa a livello europeo sugli itinerari culturali ed in pochi mesi si arrivò all'intesa fra Consiglio d'Europa e Commissione Europea (8.12.2010) attraverso l'Accordo Parziale Allargato.

**14-16 maggio 2010:** AEVF è tra gli organizzatori del convegno "Le Vie del Dialogo" svoltosi a Lucca in collaborazione con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo, Provincia, Comune, Camera di Commercio e Fondazione Campus di Lucca, Laboratorio per il dialogo e l'innovazione di Unicri. Un convegno centrato sul tema del turismo sostenibile attraverso il programma degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Il convegno è diventato anche la sede per promuovere il "gemellaggio" tra la "Via Francigena", itinerario europeo, e la "Via di Abramo" in Medio Oriente, itinerario di turismo culturale sostenuto dalla Alleanza della Civiltà delle Nazioni Unite.

**27 settembre 2010:** in occasione della Giornata Europea del Turismo, il Commissario Europeo Antonio Tajani organizza, insieme alla DG Turismo e Impresa, un forum tematico sugli itinerari culturali e la Via Francigena. AEVF ha partecipato attivamente all'evento.

**Nel 2011** nasce il Festival Europeo "*Via Francigena Collective Project*": centinaia di eventi dell'Europa francigena in un unico cartellone – ogni anno, da giugno a settembre – tutti ad accesso gratuito, di diversa natura e tipologia; staffetta ciclistica, culturale e ambientale lungo la Francigena fino a feste di piazza, rievocazioni, convegni, rassegne enogastronomiche, visite guidate, concerti, teatro, danza e pittura: con la direzione artistica di Sandro Polci, un insieme di iniziative finalizzate a conferire visibilità alla diffusa sensibilità che da Canterbury a Gerusalemme lega l'Europa attraverso una attualissima civiltà pellegrina, mitteleuropea e mediterranea

**28 giugno 2011:** presentazione a Bruxelles, presso la sede del Parlamento Europeo, dello studio d'impatto degli Itinerari Culturali sulle PMI. Lo studio, di cui la Via Francigena era uno dei 5 itinerari presi a riferimento, è stato realizzato da Consiglio d'Europa e Commissione Europea, congiuntamente, per porre in evidenza l'enorme potenziale del Programma per l'economia dei territori, preservando sempre i valori fondamentali del Consiglio d'Europa: integrazione culturale, tolleranza, condivisione, patrimonio architettonico, paesaggio.

**4 aprile 2012:** lancio del progetto europeo PER VIAM, capofila AEVF, co-finanziato con fondi dell'UE. Il progetto, durato 12 mesi, ha gettato le basi per la costituzione della rete europea francigena delle regioni, delle università e dei ministeri.

**18 maggio 2012:** all'interno della rete PER VIAM, è stato firmato il primo protocollo di intenti tra le regioni europee della Francigena, coordinate da AEVF. Si sono gettate le basi per la costituzione di un Euro Master Plan dell'itinerario francigeno, sul modello di quello avviato dalla regione Toscana nel 2009.

**27 novembre 2012:** per la prima volta l'Associazione Europea delle Vie Francigene convoca gli Enti associati a sud di Roma, nella città d'arte di Lucera, nell'ambito della manifestazione "*Vie Sacre Experience*", premiando l'impegno di Regione Puglia e Provincia di Foggia per la valorizzazione della tratta verso Monte Sant'Angelo, Bari, Brindisi, Otranto, Leuca.

**19 ottobre 2013:** si tiene a Foggia l'Assemblea Generale dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, con la partecipazione delle Regioni francigene dell'itinerario di Sigerico. Al loro fianco, le Regioni interessate allo sviluppo verso sud (Molise, Campania, Puglia) formalmente invitate. Presentato "*Monti Dauni*" Progetto di Eccellenza Turistica di Regione e Agenzia Pugliapromozione dedicato alle Vie Francigene, per iniziare a infrastrutturare il percorso.

**8 maggio 2014:** nasce il coordinamento delle Regioni del Sud per lo sviluppo della direttrice Roma/Puglia verso Gerusalemme: Lazio, Puglia, Campania, Molise, Basilicata.

**31 maggio 2014:** l'Assemblea Generale AEFV ad Acquapendente (Lazio) celebra il ventennale del riconoscimento CoE e adotta formalmente il "*Manifesto delle Vie Francigene*" (allegato 1).

**21 giugno 2014:** inaugurazione a Lucca dei 380 km del percorso toscano attrezzati secondo il *Master Plan* regionale. E' il primo tratto europeo completamente in sicurezza e fruibile (infrastrutture, servizi di ospitalità, accoglienza, sicurezza, informazione, segnaletica): un ottimo punto di partenza ed una buona prassi per le altre Regioni.

**2007-2010-2014:** attraverso successive rivisitazioni del proprio Statuto, AEFV ha garantito un'ampia rappresentatività territoriale; e si è preparata – in accordo con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali – ad implementare il percorso della Vi nella direttrice Sud, verso Gerusalemme.

**28-30 Novembre 2014:** convocazione degli "*Stati Generali delle Vie Francigene nel Sud*" a Bari nell'ambito della manifestazione specializzata "*Vie Sacre Experience*": presentazione del Dossier di candidatura della direttrice Sud da trasmettere a Lussemburgo al *Governing Board* dell'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa.

**Febbraio 2015:** Società Geografica Italiana, su incarico dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, completa il Dossier di Candidatura contenente le proposte di tracciato nelle Regioni meridionali, da sottoporre agli organismi dell'Accordo Parziale Allargato, per estendere la certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" da Roma a Brindisi.

**1 marzo 2015:** apertura della sede dell'Associazione Europea delle Vie Francigene in Puglia, a Foggia: sede della Segreteria Generale e del Coordinamento delle Vie Francigene nel Sud.

**19 marzo 2015:** l'Assemblea generale AEVF, a Roma presso i Musei Capitolini, approva all'unanimità il Dossier di Candidatura del tracciato delle Vie Francigene nel Sud.

**28 aprile 2015:** il *Governing Board* dell'Accordo Parziale Allargato esamina e prende atto del Dossier di Candidatura per l'estensione della certificazione ad itinerario culturale della Via Francigena nel Sud presentato da AEVF

**Primavera 2015:** avvio dei primi cantieri a Sud di Roma: Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostengono i lavori di infrastrutturazione di un tratto di 45 km di percorso francigeno sui Monti Dauni: messa in sicurezza, segnaletica e servizi di fruibilità nel tratto appenninico da Faeto e Celle di San Vito a Castelluccio Valmaggiore, Orsara di Puglia, Troia e Lucera.

## **1.10 VERSO IL MEDITERRANEO E GERUSALEMME**

La visione di un grande Itinerario Culturale da proporre al Consiglio d'Europa che superi il percorso suggerito dal diario del vescovo Sigerico significa introdurre nel progetto un nuovo ampio fronte di azione, che guarda verso Oriente ed i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Il concetto affonda le sue radici nelle *"Ley lines"* (linee di prateria) teorizzate dall'inglese Alfred Watkins alla fine del secolo scorso: vere e proprie linee rette, larghe circa due metri ed equidistanti tra di loro, che percorrerebbero l'intera superficie terrestre, incrociandosi tra loro in modo da formare una rete. Nei punti in cui le *"Ley Lines"* si incrociano, luoghi energeticamente speciali, sorgerebbero antichi templi e monumenti funebri pagani, formando una griglia di energia sulla quale si fonderebbe la struttura stessa della Terra. Più semplicemente, si pensi all'antico percorso Micaelico che congiunge i principali Santuari dedicati all'Arcangelo Michele: Saint Michael's Mount nella Cornovaglia inglese, Mont-Saint-Michel nella Normandia francese, la Sacra di San Michele in Val di Susa, il Santuario di Monte Sant'Angelo sulla montagna sacra del Gargano. Unendo questi luoghi su una mappa, con un semplice righello, si ottiene una linea retta che punta diritta sul Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Sovrapposta all'altra linea che congiunge i luoghi del Cammino di Santiago di Compostela partendo dalla città di Stade (Bassa Sassonia, Germania) si disegna una grande croce sull'Europa. Anche evitando di entrare in questa sede nel merito dei possibili significati, da consegnare alla sfera dell'esperienza individuale, è inevitabile considerare questi percorsi come una riscoperta delle matrici culturali comuni più profonde dei popoli d'Europa.

## 1.11 SUI PASSI DI SAN MICHELE ARCANGELO

La nascita dei culti angelici – in particolare quello micaelico – è antichissima, combinando insieme credenze bibliche, giudaiche, gnostiche, pagane.

L'origine può probabilmente essere ricercata nel ricco *pantheon* della religione persiana o nella forte contrapposizione tra bene e male, tra luce e tenebre, tra divinità positive in perenne contrasto con quelle negative, tipiche già nelle religioni iraniche. Nel mondo pagano il termine “*gangeloh*” aveva il significato di messaggero, così come è presente nel Vecchio Testamento, con il termine “*malfak*”, spesso caratterizzato da atteggiamenti guerrieri, costituendo l'esercito di Jahve. Nelle sacre scritture il nome dell'Arcangelo Michele, in ebraico “*Mi kafel*” (= chi come Dio), è il grido di guerra in difesa dei diritti dell'Eterno.

Oltre le numerose attestazioni di culto in Asia minore e Egitto, che risalgono alla fine del II secolo, occorrerà attendere il V secolo perché la devozione si diffonda da Costantinopoli fino all'Occidente, scegliendo come sedi privilegiate le sommità dei monti e le grotte con sorgenti d'acqua. Grande impulso è dato dal Concilio di Nicea del 787, dove si stabilisce che si potevano fabbricare le immagini degli Angeli, creature al servizio di Dio che ogni tanto appaiono all'uomo.

Attraverso l'influenza della cultura bizantina, l'Arcangelo si manifesta in Occidente per la prima volta nel 306, a Costantino nell'imminenza della battaglia contro Massenzio. Ma è nel V secolo che nasce in Puglia, a Monte Sant'Angelo, il luogo più sacro dedicato all'Arcangelo. La tradizione narra che il pastore Gargano, inseguendo un toro della sua mandria che si era rifugiato in una grotta, gli scoccò una freccia che, miracolosamente, tornò indietro ferendolo. Il vescovo di Siponto, venuto a conoscenza del fatto, ordinò tre giorni di digiuno e preghiere, trascorsi i quali San Michele gli apparve in sogno rivelandogli che aveva eletto la grotta a suo santuario. Nell'episodio del toro e di Gargano, vale a dire nel nucleo più antico del *Liber de Apparitione sancti Michaelis in monte Gargano*, si ravvisano le tracce del passaggio dagli antichi riti pagani al culto cristiano micaelico.

Nel territorio garganico, da sempre aperto agli scambi commerciali e culturali con l'Oriente, s'impiana quindi, nel V secolo, la venerazione per San Michele. Di qui il culto si diffonde nel resto della penisola, sia nelle zone dipendenti da Bisanzio che nei territori longobardi. L'area sipontina, comprendente il Gargano, rimane sotto l'influenza bizantina sino al VII secolo. Quando i Longobardi di Benevento sul Gargano sconfiggono i Bizantini – l'8 maggio 674 – la regione passa sotto la loro giurisdizione e con essa il santuario. Durante il regno di Grimoaldo, il culto micaelico si propagerà anche alle regioni del nord Italia e, conseguentemente, negli altri Paesi del nord Europa.

## 1.12 VIE FRANCIGENE NEL SUD

Il pellegrinaggio da Roma per Gerusalemme era praticato già a partire dal I sec. d.c., divenendo successivamente pratica consolidata a partire dal IV sec., quando l'Impero Romano assunse la religione cristiana.

L'Appia antica e poi l'Appia Traiana erano le strade principali per raggiungere i porti della Puglia ma, con la caduta dell'Impero Romano, si strutturarono percorsi interni che in seguito saranno chiamate "*Vie Francigene*".

Arterie viarie per il trasporto di persone e di merci, dalle coste laziali e campane verso sud – lungo la direttrice Prenestina/Casilina/Latina passante per Montecassino o per la Valle del Liri – divennero d'uso comune per i pellegrini, trasformandosi sempre più in "*strata Francorum*", a partire dalla seconda metà del X secolo: dopo San Germano, percorrevano una bretella ricordata nei tre *placiti vulturnensi* come "*Via Francisca*" e in un placito del 955 come "*Via Silice*", che si staccava dalla Latina in prossimità di Teano, attraverso il *Pons Marmoreus* per le terre di San Benedetto e di San Vincenzo al Volturno e si collegava alla Traiana poco oltre Benevento.

Ulteriore impulso ai viaggi verso Gerusalemme fu innescato dalle Crociate: le strade provenienti dal nord Europa si popolarono di guerrieri, pellegrini e briganti, che avviarono anche i fenomeni di traslazione di reliquie e le razzie di oggetti sacrali, con la successiva necessità di edificare architetture militari e religiose, che possiamo ancora in larga parte ammirare, permeate dall'influenza orientale, rappresentative dei diversi popoli, compresa l'arte romanica.

Si scendeva alla Grotta dell'Arcangelo Michele (per ottenere la benedizione del "principe delle milizie celesti"), si raggiungeva Barletta che conservava una reliquia della Vera Croce nella Chiesa del Santo Sepolcro, spingendosi verso i porti di Bari, Brindisi e Otranto, e santuari come quello di Santa Maria di Leuca, detto "*de finibus terrae*" - il "Finisterre italiano".

Un periodo di straordinaria effervescenza culturale, questo, per la Puglia. Tra il X e XI sec. gli abitanti delle città pugliesi, per liberarsi delle oppressioni bizantine e longobarde, si servirono di mercenari normanni, aprendo una fase storica che trasformò per sempre il rapporto tra Italia meridionale, mondo greco, culture balcanico-anatoliche e Terrasanta, con la conseguente "contaminazione" reciproca di storia e cultura (si pensi soltanto al Romanico). Considerando inoltre che – nella tradizione – le apparizioni dell'Arcangelo sarebbero state ben quattro, l'universale rinomanza del culto di San Michele influì non poco sulla viabilità del tempo, maturando assidua frequenza di pellegrini al Santuario e rappresentando di fatto il presupposto di uno stabile collegamento della Puglia con Roma, attraverso le due maggiori arterie romane: la Litoranea e l'Appia Traiana. Ma esisteva già di fatto un "*fascio di vie*", testimoniato da numerosi diari di viaggio, tra cui è utile ricordare almeno:

- Itinerarium Burdigalense, del 333 d.C., così chiamato dal luogo di partenza del percorso che descrive, da Burdigala (Bordeaux) in Gallia;
- Itinerario di Bernardo il saggio (867-870 d.C.);
- Itinerario di Mariano di Nanni da Siena (1431 d.C.);
- Itinerario di Gaugello Gaugelli (1436 d.C.);
- Itinerario del viaggio di Serafino Razzi (1576 d.C.);
- la Via Aceas, dal nome di Aece, precedente toponimo di Troia, snodo fondamentale dell'intero progetto.

Nel periodo longobardo, il Santuario di Monte Sant'Angelo divenne di tale importanza che recentemente l'UNESCO lo ha inserito nella *World Heritage List*, nel sito seriale "*Italia Langobardorum*".

### 1.13 CERTIFICAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

L'Associazione Europea delle Vie Francigene, dopo aver opportunamente modificato il proprio Statuto, ha discusso con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali (EICR) la modalità di estensione della certificazione dell'Itinerario culturale della Via Francigena ("*Itinerario di Sigerico*") a Sud di Roma, puntando su Monte Sant'Angelo, Brindisi, Leuca.

AEVF ha così costituito il Coordinamento delle Regioni del Sud che – insieme alle Amministrazioni locali interessate – è chiamato a varare un piano di azione coordinato e avviare una progettazione preliminare.

Con l'assistenza tecnica di Società Geografica Italiana, è stato redatto un "Dossier di Candidatura", coordinato da Simone Bozzato, Federico Massimo Ceschin, Margherita Azzari, Fiorella Dallari, Nadia Fusco e Paolo Walter di Paola, che è stato posto all'ordine del giorno del *Governing Board* dell'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali nella seduta del 28 aprile 2015 a Lussemburgo.

Il riconoscimento della Direttrice Sud (verso Gerusalemme), non c'è dubbio, contribuirà a rafforzare la dimensione democratica dello scambio e del turismo culturale – attraverso il coinvolgimento di reti e associazioni locali, enti locali e regionali, università e organizzazioni professionali di vari Paesi del Mediterraneo – nonché alla tutela e valorizzazione di un imponente patrimonio di cultura, arte, storia e fede, soprattutto nell'entroterra.

La Puglia con Monte Sant'Angelo e il suo Santuario micaelico, con Bari, città dell'incontro ecumenico, e in particolare con Brindisi – con le sue colonne celebrative della Via Appia Traiana e

della Via Appia Antica e con il suo antico porto d'imbarco verso l'Oriente – si può oggi prestare quale luogo privilegiato di incontro dei popoli del Mediterraneo.

## 1.14 SCENARIO E TENDENZE

I Cammini vivono un momento di straordinario interesse nei mercati turistici: da segmento residuale che interessava sparute percentuali di pellegrini – all'interno di un segmento devozionale già circoscritto all'1,5% della domanda complessiva – in pochi anni si è saputo ritagliare uno spazio nell'immaginario collettivo che arricchisce ogni altro prodotto turistico, con stime di crescita che sono stimate essere del 194% ogni anno. La parola d'ordine del Cammino è "benessere", fisico psicologico e spirituale. La ricerca di sé e dell'altro da sé diventa *leit motif* per vacanze all'insegna della lentezza e dell'avventura.

Nella recente assemblea della WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), il Segretario generale Taleb Rifai ha evidenziato la necessità di valorizzare gli elementi che appaiono maggiormente in grado di sottrarre l'industria vacanziera alla omologazione soffocante che nel corso degli anni ha reso ogni destinazione sempre più simile alle altre. Nel delineare alcuni dei principali *trend* globali del turismo, e le maggiori sfide che esso è chiamato ad affrontare, ovvero i cambiamenti climatici e le gravi crisi politiche mondiali, ha individuato nei viaggi a piedi "il futuro del turismo", che rende sostenibile il traguardo dei 2 miliardi di arrivi internazionali fissato dalla stessa WTO per i prossimi anni.

Il **Giubileo** straordinario indetto da Papa Francesco lascia prevedere un nuovo slancio per le antiche vie di pellegrinaggio e di culture. Sarà un "Anno Santo della Misericordia", che inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, per concludersi il 20 novembre 2016.

Di grande interesse la dichiarazione del Ministro alla Cultura e al Turismo, Dario Franceschini: «Quando è arrivato l'annuncio del Santo Padre, stavamo già lavorando su una serie di itinerari di fede e cultura da far rivivere e da valorizzare in Toscana, Umbria, **Puglia** e altre Regioni. Stiamo accelerando per renderli organizzati e percorribili entro l'apertura dell'anno giubilare».

## 1.15 PROSPETTIVE FUTURE

Con il riconoscimento delle Vie Francigene nel Sud, AEVF potrà concentrare le proprie attenzioni sulla cooperazione con altri Itinerari (Cammino di Santiago, Percorso di Abramo, Via Egnazia, Itinerario delle Città Storiche Termali, ed altri) e sullo sviluppo di una nuova direttrice verso **Stade** (Bassa Sassonia, Germania).

Della *via Egnazia* vedremo più avanti (paragrafo 3.2.4); per quanto attiene i pellegrinaggi continentali è risaputo che a partire dai secoli XII e XIII un altro grande itinerario conduceva a Roma, con flussi alimentati soprattutto da *“tedeschi e ungari”* (coloro che provenivano dai Paesi dell'Europa centro-settentrionale e dell'area danubiana). Questo percorso, nei documenti *“via di Alemagna”* o *“via Teutonica”* ed anche *“Via Claudia Augusta”*, utilizzava principalmente il passo del Brennero e, digradando per la valle Tridentina, raggiungeva la pianura padana, dove una serie di percorsi acquatici e terrestri si indirizzavano verso la *“via Emilia”*, grande collettore di transiti per Roma. Attraverso la vallata casentinese, la strada arrivava ad Arezzo, proseguendo per la val di Chiana sino a Cortona, al lago Trasimeno e quindi a Orvieto, da dove confluiva sulla Via Francigena a Montefiascone per giungere a Roma. La *“diretrice di Stade”*, qualora attivata, ricondurrebbe nell'alveo degli Itinerari Culturali anche la *“via Romea”* e quindi anche la Città di Venezia che ancora nel XV secolo - pur contrastata dai Turchi - monopolizzava i traffici marittimi e convogliava importanti flussi di trasporti verso l'Oriente e Gerusalemme.

## 2.0 MISSIONE FRANCIGENA

### 2.1 OBIETTIVI DEGLI ITINERARI DELLE VIE FRANCIGENE

Le Vie Francigene presentano tutte le potenzialità per diventare un progetto di turismo sostenibile, privilegiando il dialogo territoriale, per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali e, contestualmente, creare occasioni di sviluppo e di confronto in ambito europeo, per consolidare l'identità locale in un proficuo posizionamento, in ambito nazionale ed internazionale, del prodotto turistico culturale dei territori attraversati dalla millenaria via di pellegrinaggio.

L'opportunità di sviluppo rappresentata dalla Via Francigena si tramuta nella possibilità di costruire e promuovere un prodotto turistico-culturale di qualità, che sia motivo di valorizzazione per i territori marginali, esclusi dalle tradizionali strategie competitive e dai grandi circuiti turistici.

Sfruttando la forza delle dinamiche di rete, questi luoghi, grazie alla loro ricchezza culturale, possono configurarsi come nuovi elementi di offerta turistica, in quanto percepiti dal cittadino e dal visitatore in chiave *“unitaria”* rispetto allo scenario nazionale ed europeo. In questo senso, l'itinerario culturale – inteso come strumento progettuale sapientemente organizzato nel medio-lungo periodo – si traduce in un'occasione di valorizzazione dei territori attraversati.

Tale occasione può essere colta soltanto alla luce dei valori che da sempre caratterizzano lo spirito della via e animano coloro che per secoli l'hanno percorsa. Si tratta di valori che l'AEVF ha ereditato



dalla storia e che possono oggi essere utilizzati come leve per l'edificazione di una comunità plurale, nonché ingranaggi fondamentali per uno sviluppo sostenibile dell'Europa.

## 2.2 SVILUPPO DI PERCORSI E RETI FRANCIGENE

Lungo le Vie Francigene, l'idea di rete trova diverse declinazioni, sia per quanto riguarda il percorso fisico nelle sue valenze storico-culturali, sia per quanto riguarda il progetto associativo.

### **Dal punto di vista del percorso, le Vie Francigene rappresentano:**

- una rete di cammini, un percorso fisico, un'area-strada costituita da un reticolo di cammini. Il percorso principale – definito sulla base delle 79 *submansiones* del diario di Sigerico – presenta storicamente delle varianti che, accorpate al tracciato principale, concorrono a creare una rete di cammini.
- Una rete di itinerari che – oltre le molteplici letture cui si presta in senso turistico e culturale – nasce come itinerario di fede che, insieme al Cammino, conduce alle tre “*peregrinationes maiores*”: Roma, Gerusalemme, Santiago.

### **Dal punto di vista organizzativo, le Vie Francigene rappresentano:**

- Una rete di istituzioni che si snoda in diversi territori amministrativi: nella geografia moderna, le Vie toccano 5 Stati (Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia e Stato Vaticano), 18 Regioni, 25 province/dipartimenti e oltre 400 comuni.
- Una parte autorevole della rete degli itinerari riconosciuti dal Consiglio d'Europa. La Via Francigena è uno dei 33 Itinerari Culturali certificati con il Programma del Consiglio d'Europa.
- Una rete di cooperazione transnazionale. AEFV ha fatto parte del Gruppo Europeo di Interesse Economico “Culture-Routes Europe”, nato per impulso dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.
- Una rete europea di coordinamento interregionale, promossa da AEFV, con l'obiettivo di mettere a sistema le potenzialità degli Itinerari avviando azioni di *lobbying* nei confronti delle istituzioni europee e promuovendo l'Europa come prima meta turistica mondiale.
- Una rete di reti per la valorizzazione integrata dei territori. Atteso che le Vie Francigene sostengono lo sviluppo e la crescita dei territori attraversati, il progetto si propone di sviluppare una strategia di azione comune tra gli innumerevoli attori (profit e non profit) impegnati nella valorizzazione turistica integrata, consorzi e associazioni.

## 2.3 DAL PATRIMONIO ALL'ITINERARIO

Ogni epoca e ogni Paese hanno una propria percezione del concetto di patrimonio. Ai monumenti dell'antica Roma è stato consegnato un destino di cave di pietra, il Medioevo è stato a lungo relegato a epoca oscura, il gotico ha cercato di nascondere le forme dettate dal romanico, così come le dittature dell'età moderna hanno imposto un proprio concetto di patrimonio giungendo a negare la storia e spesso persino l'identità dei popoli.

Coloro che per primi recuperarono antiche testimonianze e allestirono musei, sottraendo immensi giacimenti culturali alla completa obliterazione e creando punti di riferimento della cultura nazionale, furono ritenuti pazzi o visionari. Il mestiere dell'archeologo, tra tutti, è quello che maggiormente ha contraddistinto individui considerati "originali", ai limiti della follia.

Ne consegue che il concetto di patrimonio, così come di bene comune o di paesaggio, non è un fatto oggettivo né valido universalmente, ma condizionato da aspetti culturali e politici. Ma anche economici.

Se dunque oggi senza dubbio attraversiamo una fase storica in cui il patrimonio culturale, storico e artistico del nostro Paese, è riconosciuto nel suo immenso valore, dall'altro è chiamato a superare la vocazione alla testimonianza per divenire risorsa economica. E ciò può accadere soltanto nel momento in cui è conosciuto, tutelato e attrezzato per la fruizione presso pubblici sempre più vasti ed eterogenei.

Manca ancora, quasi del tutto, una distinzione dei ruoli cui destinare le diverse funzioni necessarie. Perché se da un lato risulta del tutto evidente come salvaguardia e tutela siano confinabili nell'azione della mano pubblica, dello Stato, delle Soprintendenze e delle Aree protette, dall'altro non appare altrettanto evidente quali debbano essere i soggetti attivi nella necessaria narrazione, promozione e gestione.

L'avvento di nuove forme di turismo, fondate sulle esperienze e sulle emozioni, richiedono sempre maggiore specializzazione di queste funzioni e impongono ritmi molto accelerati, soprattutto nel reperimento delle informazioni. Appare sempre più evidente come lo *storytelling* (la narrazione), il *brand positioning* (la gestione della notorietà), nonché il sostegno alla motivazione di viaggio debba essere necessariamente ricondotto all'azione di soggetti privati, che riconducano gli elementi fondamentali dell'offerta territoriale a itinerari tematici, in grado di rispondere con efficacia alla domanda internazionale.

## 2.4 IL RUOLO DI REGIONE PUGLIA

Nel processo di riconoscimento delle Vie Francigene nella direttrice di Gerusalemme, un ruolo determinante è stato assunto in questi anni da Regione Puglia, in particolare per impulso degli

Assessorati all'Assetto e Qualità del Territorio, Beni Culturali e al Mediterraneo, Cultura e Turismo. Si richiamano di seguito, brevemente e per punti, le azioni compiute per valorizzare e promuovere la Via Francigena:

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2011, n. 643: partecipazione della Regione Puglia a programmi di intervento per la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (“Progetto Monti Dauni: valorizzazione integrata delle eccellenze di carattere culturale, religioso, paesaggistico ed enogastronomico lungo la via Francigena”);
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2011, n. 1333 e DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 agosto 2012, n. 1675: adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene.
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2011, n. 2807: approvazione schemi di Accordo di Programma per la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (progetto Monti Dauni);
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2013, n. 1174: approvazione del tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”;
- Approvazione del programma di Cooperazione Trasfrontaliera Grecia-Italia 2007-2013: “CULT.ROUTES Cross Border Religious and Cultural Heritage”.

Atti di importanza strategica che hanno consentito di conseguire importanti traguardi:

- adesione all'Associazione Europea Vie Francigene;
- ingresso nel Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa;
- istituzione di un coordinamento interno tra i settori strategici per lo sviluppo della mobilità lenta e la gestione dei beni culturali;
- approvazione del tracciato ufficiale da inserire nel Piano Paesaggistico Regionale prevedendo l'apposizione dei necessari vincoli di tutela;
- approvazione di progetti volti a infrastrutturazione e valorizzazione dei percorsi, nonché ad attivare una sede dedicata alle Vie Francigene presso gli uffici dell'Agenzia regionale del Turismo, Pugliapromozione, Ente *in house* di Regione Puglia.

#### **2.4.1 IL PROGETTO DI ECCELLENZA TURISTICA**

Regione Puglia ha dedicato un “*Progetto di Eccellenza Turistica*” al primo tratto del percorso delle Vie Francigene in Puglia, sui Monti Dauni, comprensorio appenninico valicato dagli antichi percorsi

della viabilità romana provenienti da Roma – in particolare la via Appia Traiana – nonché straordinario concentrato di unicità morfologica, paesaggistica, antropologica.

La valorizzazione della Via Francigena e della rete dei Cammini si configura come azione “di eccellenza” poiché concorre trasversalmente ad almeno tre obiettivi fondamentali per l’intera Regione:

- introdurre nuovi modelli di infrastrutturazione del sistema di mobilità dolce, determinando i percorsi Francigeni come riferimenti ineludibili nella trama delle *greenways* regionali per la fruizione qualificata del paesaggio;
- introdurre nuovi sistemi territoriali di fruizione dei patrimoni culturali, materiali e immateriali;
- creare un polo turistico dedicato al paesaggio e all’ambiente e – dunque – al segmento di domanda di mercato che, oltre l’escursionismo e le motivazioni di carattere devozionale, sviluppi flussi di turismo attivo e *slow*, particolarmente interessato a conoscere la destinazione in tutti i suoi aspetti identitari.

L’obiettivo specifico di “*riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche: strade, ferrovie, sentieri e tratturi*” rientra nell’obiettivo generale di valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo, concorre a sostenere la riqualificazione dei paesaggi rurali storici e incentiva la fruizione lenta dei paesaggi.

Il risultato atteso, oltre gli aspetti di “*infrastrutturazione leggera*” (messa in sicurezza, attrezzatura e segnaletica dei primi 46 km di Vie Francigene in Puglia) è la creazione di un prodotto turistico da internazionalizzare attraverso l’azione dell’Agenzia regionale del Turismo, Pugliapromozione.

#### **2.4.2 SISTEMI AMBIENTALI CULTURALI (SAC)**

La Regione Puglia – Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti – ha avviato nel 2010 la costituzione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) del territorio pugliese. Essi scaturiscono da aggregazioni territoriali finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata di beni ambientali e culturali già esistenti e fruibili (aree protette, beni monumentali e archeologici, musei, teatri storici, biblioteche, archivi, ecc.), caratterizzati da un’idea forza originale che specifica i possibili percorsi di sviluppo, attrattività e qualità del sistema territoriale, da perseguire attraverso l’uso innovativo, l’integrazione e l’incremento delle risorse ambientali e culturali disponibili.

In numerosi SAC tra quanti finora costituiti, la Via Francigena rappresenta l’ideale filo di connessione fra aree che si presentano con proprie specificità, ma intrise e pervase dal comune denominatore della storia e delle tradizioni locali. Va dunque perseguito l’obiettivo di valorizzare turisticamente i percorsi delle Vie Francigene all’interno dei SAC, che vanno considerati sia come strumenti di marketing territoriale sia come un modello innovativo di governare le risorse

turistiche del territorio, superando localismi e frammentazioni, operando in una logica di rete per una integrazione funzionale tra turismo, trasporti, ambiente, beni culturali (arte, archeologia, storia), enogastronomia, natura, eventi, manifestazioni culturali, spiritualità.

I territori di Puglia attraversati dalle vie Francigene sono punteggiate da piccoli borghi, castelli, chiese, paesaggi naturali, boschi, montagne, pianure, fiumi, tratti costieri che costituiscono una forte attrattiva per i turisti di tutto il mondo. A ciò vanno aggiunti eventi culturali, folcloristici, mostre d'arte, concerti, festival, spettacoli organizzati nelle diverse località che costituiscono ulteriore motivo di attrazione del brand "Puglia".

Attraverso i SAC, le Vie Francigene avrebbero dunque tutte le caratteristiche per essere elemento di promozione turistica capace di inglobare il turismo religioso-culturale, naturalistico, sportivo, enogastronomico, culturale, scolastico.

### 2.4.3 UN CIRCUITO INTERNAZIONALE DI "CULTURAL ROUTES"

I Fondi Strutturali Comunitari F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), Fondo di Coesione e l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari – I.P.A (Strumento di Preadesione) per il sostegno ai Paesi in via di adesione e/o preadesione all'Unione Europea e E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) per il sostegno al **partenariato euro mediterraneo** – hanno introdotto, nel periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "*Cooperazione Territoriale Europea*" con la finalità di garantire sviluppo sostenibile del territorio comunitario e rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra Paesi e Regioni dell'Unione Europea, tra questi e i Paesi in via di adesione e/o preadesione e con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nello specifico della Cooperazione Transnazionale, la Puglia è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle Risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

E' importante evidenziare che il Servizio Mediterraneo è Autorità Nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Grecia/Italia.

L'Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia, è partner del Progetto denominato "*Cult.Routes*" il cui Lead Partner è la Regione dell'Epiro (GR), approvato e ammesso a finanziamento per un importo complessivo del Finanziamento concesso

che ammonta a € 2.499.999,99, di cui € 450.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte dell'Assessorato al Mediterraneo.

Le priorità del Programma vanno infatti nella direzione di promuovere:

- sviluppo socio-economico e crescita dei territori coinvolti;
- sostenibilità ambientale dello sviluppo;
- migliori condizioni di vita e sviluppo della mobilità di merci, persone e capitali;
- dialogo culturale e *governance* locale.

#### **2.4.4 ITINERARI DELLA FEDE – CAMMINI DI FEDE**

“*Itinerari della fede – Cammini di fede*” è un progetto interregionale di promozione turistica con Regione Lazio capofila e la partecipazione delle Regioni Umbria, Molise, Abruzzo, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Puglia.

La Puglia, ricca di chiese, monasteri e abbazie, intende valorizzare, a partire da San Giovanni Rotondo, il ricco patrimonio ecclesiastico e le identità culturali legate ad avvenimenti e personaggi profondamente radicati nella cultura religiosa pugliese.

Il comune denominatore “Cammini di fede” ha, nella prima fase, caratterizzato integrazione e valorizzazione di importanti risorse culturali e paesistiche di un'ampia area del centro-sud-Italia. Il progetto si è quindi arricchito, negli anni, di itinerari e figure religiose rappresentative di altri contesti regionali, implementando la *brand awareness* a beneficio delle singole realtà locali coinvolte.

Le azioni relative agli obiettivi specifici del progetto sono:

- incremento dei flussi turistici soprattutto nelle aree non raggiunte dal turismo tradizionale;
- valorizzazione e riqualificazione dei percorsi turistici esistenti, con miglioramento dell'ospitalità e dell'informazione turistica;
- integrazione reciproca dei prodotti turistici dei territori interessati dagli itinerari religiosi;
- promozione di nuove forme di turismo collegate ai “Cammini di fede” e ai vari siti religiosi individuati;
- destagionalizzazione dei flussi e delle presenze turistiche, con apertura a nuovi segmenti di mercato.

La valorizzazione dell'offerta degli itinerari turistico-religiosi e naturalistici è proseguita mediante azioni a sostegno della promozione e incentivazione sul mercato nazionale.

Gli obiettivi di Regione Puglia:

- Valorizzazione di itinerari tematici di fede rivolti alla diffusione e promozione di percorsi devozionali legati al culto di San Michele Arcangelo, San Nicola, San Marco, San Pio e mariano;
- Percorsi devozionali negli habitat rupestri;
- Percorsi di pellegrinaggio lungo la via Appia Traiana, la via *Sacra Longobardorum* e la via Francigena nel Sud;
- Itinerari caratterizzati dalla valorizzazione del patrimonio delle icone nelle cripte e santuari minori, agli arredi liturgici di particolare pregio storico artistico;
- Itinerari nei maggiori santuari che custodiscono testimonianze storico-architettoniche medievali e barocche della Puglia ed itinerari turistici nei luoghi della celebrazione della Settimana Santa.

#### **2.4.5 SETTIMANA SANTA IN PUGLIA E SANTI PATRONI**

L'Agenzia regionale del Turismo, Pugliapromozione, propone la Puglia ai mercati internazionali attraverso una ricchissima offerta di luoghi e di eventi legati alla tradizione, alle religioni, alla devozione e alla spiritualità: Santuari, Basiliche, pellegrinaggi, tradizione cattolica e tradizione ortodossa, nuove e antiche spiritualità della Valle d'Itria, riti della Settimana Santa, Feste patronali, antico cammino della Via Francigena, artigianato locale, sagre popolari, rievocazioni storiche, leggende, misteri.

Con l'istituzione del segmento "*Tradizione e Spiritualità*", l'Agenzia ha invitato le singole imprese (strutture ricettive, tour operator, agenzie di servizi, ecc.) ad associarsi per partecipare attivamente alle azioni di promozione più coerenti, in particolare se rispondenti al seguente profilo:

- Imprese che si trovano nelle vicinanze di luoghi di culto o pellegrinaggio, della via Francigena, di *location* di eventi della tradizione, di aree caratterizzate da artigianato tipico di grande richiamo;
- Imprese che offrono ospitalità in strutture religiose;
- Imprese che organizzano viaggi e itinerari legati a riti, pellegrinaggi, motivi di devozione, feste ed eventi della tradizione.

Una forte attività di sostegno è stata assicurata a due filoni specifici: i riti della Settimana Santa / Pasqua in Puglia e le Feste patronali, con la creazione del circuito "*Santi Patroni*".

#### **2.4.6 LA PROMOZIONE FRANCIGENA NEL BRAND “PUGLIA”**

Pugliapromozione ha come primo mandato istituzionale di *“attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell’immagine unitaria della Regione”*. Una missione che si sostanzia, in particolar modo, nel *“promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, enogastronomico, culturale, giovanile, sociale, religioso, nonché di tutti i ‘turismi’ attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi”*.

A ciò si aggiunge la visione strategica che la incoraggia a *“gestire e promuovere la destinazione turistica Puglia come complesso integrato e flessibile di valori tangibili e intangibili, attraverso l’operare coordinato di diversi soggetti, organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato, conveniente e sostenibile”*.

Disegnata così dal legislatore, Pugliapromozione trova nello sviluppo delle Vie Francigene in Puglia una grande opportunità di posizionamento e di narrazione dei diversi territori regionali, attraverso un filo conduttore unitario e coinvolgente. Al contempo, la partecipazione di Pugliapromozione a decine di fiere internazionali e specializzate nel settore dei viaggi può creare uno straordinario valore aggiunto per il grande Itinerario Culturale Europeo.

Operativamente, l’integrazione tra *brand* regionale e francigeno ha una sua occasione di sviluppo nel già citato *“Progetto di Eccellenza Turistica”* ed anche nelle attività collegate agli *educational tour* ed al *BuyPuglia*, come già nelle prime edizioni. L’Agenzia inoltre ha sottoscritto un protocollo d’intesa per lo sviluppo dell’accoglienza lungo le Vie Francigene con UNPLI Puglia, associazione regionale delle Pro Loco, e sostiene convintamente il Festival Europeo *“Francigena Collective Project”*.

In prospettiva, si rivela strategica l’apertura a Foggia di un Ufficio dedicato alle Vie Francigene ed agli itinerari Culturali, con il compito di partecipare attivamente al processo di costruzione del prodotto turistico, di offrire assistenza a Enti Locali, Imprese e Organizzazioni interessate.

#### **2.5 IL PRODOTTO TURISTICO “VIE FRANCIGENE”**

Il riconoscimento del percorso come *“Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa”* consente ai territori e alle destinazioni turistiche di avvalersi del valore aggiunto di un *brand* internazionale di grande rilievo e autorevolezza.

Come altri *brand* di rete (*“Borghi più Belli d’Italia”*, *“Borghi Autentici d’Italia”*, *“Città Arancioni”* del Touring Club Italiano, *“Città Slow”*, *“Città del Bio”*, ecc.), la certificazione non esaurisce in sé il proprio compito: più simile all’ingresso nella *World Heritage List* dell’UNESCO, richiede la redazione di *“piani di gestione”* che consentano di valorizzare gli *asset* tangibili e intangibili, di infrastrutturare i percorsi in modo corretto, di incontrare la domanda internazionale di viaggio e di



realizzare la “**microeconomia del cammino**” motivo di sviluppo locale in termini economici, occupazionali, paesaggistici, ambientali e di qualità della vita.

In altre parole, devono essere individuati all’interno di una pianificazione strategica territoriale vincoli, procedure, requisiti, disciplinari necessari a costruire la destinazione e la conseguente rete di servizi ed anche gli strumenti di promozione internazionale per far incontrare la domanda dei mercati con l’offerta territoriale di informazione, accoglienza, ospitalità, servizi.

## **2.6 IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI PRIVATE SOCIALI**

E’ noto che il prodotto turistico si realizza solo con il coinvolgimento degli operatori privati. Un itinerario, in particolare, necessita di partenariati ampi e di reti di sistema che offrano un’ossatura concreta, attraverso l’erogazione di servizi a valore aggiunto. Un itinerario da percorrere a piedi, ovvero un cammino, ha inoltre la specificità di richiedere approcci e metodi propri delle organizzazioni del privato sociale (diocesi, parrocchie, pro loco, associazioni di promozione sociale, culturale, territoriale e sportiva).

Ciò si è reso possibile negli ultimi anni in Puglia grazie al sostegno che la Regione – anche attraverso un uso oculato delle risorse e dei programmi comunitari – ha dato prima a “**BITREL**” – Borsa Internazionale del Turismo Religioso, dei Pellegrinaggi e dei Cammini – e poi a “**Vie Sacre Experience**”, Salone dei Percorsi e delle Manifestazioni del Sacro, appuntamento annuale che nel 2015 giunge alla quinta edizione con crescente successo di pubblico e di critica. Anche grazie all’istituzione e alle azioni dell’Agenzia Regionale del Turismo, **Pugliapromozione**, si è inteso sostenere il duplice obiettivo di allestire una manifestazione specializzata di valorizzazione degli antichi cammini, delle aree interne, dei patrimoni ecclesiastici e degli eventi di rievocazione storica, proponendo innovativi modelli di gestione dei beni culturali; ed anche un momento di incontro, diffusione e raccolta di buone prassi presenti nei territori. Rappresentanti istituzionali, esperti e operatori culturali e turistici provenienti da decine di Paesi del mondo si danno appuntamento con agenzie di viaggio, tour operator, strutture ricettive, fornitori di servizi, destinazioni, enti culturali, musei e organizzatori di eventi, per aggiornare i cataloghi di turismo e di pellegrinaggio con proposte di mobilità lenta, esperienze autentiche e momenti fortemente emozionali.

Nell’ambito della edizione 2014 si sono tenuti i primi “**Stati Generali delle Vie Francigene nel Sud**” assieme alle altre Regioni del Mezzogiorno ed è stata lanciata la piattaforma “**FrancigenaLAB**”: laboratori itineranti di identificazione, infrastrutturazione, animazione e promozione dei percorsi su scala locale.

### 2.6.1 VIE SACRE

Ciò è stato reso possibile dalla nascita del **Consorzio “Vie Sacre”**, organizzazione senza finalità di lucro, struttura tecnica e operativa di supporto ad attività di sviluppo, valorizzazione, promozione dei territori attraversati dagli Itinerari Culturali europei e da altri percorsi di straordinario valore culturale, storico, paesaggistico e spirituale, integrando e connettendo azione pubblica regionale e tessuto locale.

Il Consorzio ha stipulato nel 2014 un accordo quadro con l'Associazione Europea delle Vie Francigene per lo sviluppo della direttrice Sud delle Vie Francigene e, di conseguenza, ha analizzato nuovi motivi di sviluppo territoriale, da perseguire attraverso innovative proposte culturali e turistiche. Andare a piedi lungo gli antichi cammini dell'umanità e riaprire ai visitatori le porte di monasteri, abbazie e conventi – proprio come nel Medioevo – significa restituire alle persone luoghi di pace e serenità in cui riposare e ricaricarsi, spazi inusuali in cui trascorrere una vacanza nella quiete, scandita dal tempo lento della meditazione e dalla semplicità della vita, rispondendo al bisogno essenziale dei nostri tempi: ascoltare ed essere ascoltati.

**Dall'esperienza del Consorzio sono nate tre distinte reti di supporto.**

### 2.6.2 EVENTI E RIEVOCAZIONI: IL PROGRAMMA “EVO”

Grazie a un protocollo di cooperazione permanente con il **Consorzio Europeo delle Rievocazioni Storiche**, è nato “*Vie Sacre EVO*”: un calendario di eventi di rievocazione storica e “*Giornate Francigene*” che hanno accompagnato e ulteriormente arricchito la precedente esperienza dei “*Seminari Francigeni*”, che dal 2010 hanno contribuito a diffondere le prospettive del grande itinerario con incontri diffusi su tutto il territorio regionale.

### 2.6.3 “PUGLIA FRANCIGENA”: UNA RETE D'IMPRESA

E' nata una Rete di Imprese che condividono l'esercizio delle rispettive attività nel settore dell'accoglienza turistica, dell'ospitalità, dei servizi a valore aggiunto rivolti ai viaggiatori, della valorizzazione del territorio, dei beni e delle attività culturali, delle identità e delle forme più originali ed autentiche della tradizione rurale e artigianale, attraverso forme di turismo lento, sostenibile, accessibile e responsabile.

Si tratta di una “*rete-soggetto*”, con personalità giuridica e con un preciso mandato di gestione del Marchio “**Vie Francigene di Puglia**”, registrato presso l'Ufficio marchi e brevetti del Ministero dello Sviluppo Economico. La finalità condivisa è incentivare lo sviluppo culturale, sociale ed economico della Puglia e accrescere la competitività turistica del territorio regionale sui mercati internazionali, attraverso l'esercizio di attività comuni di affermazione e diffusione delle forme di mobilità lenta e di promozione del turismo culturale, consapevole ed equilibrato, di cui la Via Francigena e gli antichi itinerari storici e religiosi, rurali ed escursionistici appaiono il più autentico ed autorevole veicolo.

L'obiettivo è realizzare un'intera filiera turistica ("*club di prodotto*") che adotti standard di accoglienza, ospitalità, produzione e servizio tali da garantirne la qualità. Integrando l'offerta regionale di beni e servizi per realizzare prodotti turistici innovativi, nuove opportunità commerciali e strumenti concreti di valorizzazione, attraverso la gestione integrata e la contestuale animazione di beni culturali e di attrattori turistici. La Rete progetta, realizza e promuove commercializza soluzioni di viaggio, soggiorno ed esperienza, fortemente orientati a promuovere l'incontro, il convivio, le emozioni e lo scambio di esperienze tra i fruitori, proponendosi dunque come soggetto a diretto contatto con i viaggiatori.

La Rete, inoltre, ha maturato competenze per ingegnerizzare itinerari e prodotti turistici per destinazioni, enti e operatori privati: dalla mappatura alla produzione di materiali di comunicazione, dalla segnaletica alla promozione internazionale, dalla gestione di punti informativi e museali alla creazione di eventi, giungendo fino alla intermediazione internazionale del prodotto turistico.

#### 2.6.4 LA RETE DEI VIANDANTI DI PUGLIA

Anche il settore *non profit* ha saputo cogliere le opportunità presentate nei "*Seminari Francigeni*" e strutturate dai "*FrancigenaLAB*", attraverso la costituzione di una Associazione di secondo livello denominata "**Congregazione dei Viandanti di Puglia**": un ampio partenariato di lavoro e di ricerca disponibile a condividere le proprie esperienze con le comunità locali, in modalità itinerante.

Con l'adesione di UNPLI (Unione Nazionale delle Pro Loco italiane) e la assistenza tecnica di "*Francigena Academy*", è maturata l'esperienza di decine di appuntamenti diffusi dall'estremo nord all'estremo sud della Puglia, con la partecipazione di autorità del mondo istituzionale, accademico, ecclesiastico. Attraverso distinte attività di formazione (Corso "*Vie Francigene della Daunia*" del Consorzio Universitario Universus e il sostegno del Fondo Sociale Europeo, "*Corso per Tutor e Animatori Territoriali delle Vie Francigene*" in collaborazione con l'Associazione "Giovanni Paolo II ONLUS" e il patrocinio della Scuola Superiore di Scienze Religiose di Foggia e della Facoltà Teologica Pugliese).

La Congregazione ha accompagnato la creazione di centinaia di eventi in ogni angolo di Puglia (e Basilicata), attraverso l'istituzione del Festival "**Michaelic: rassegna d'arti, di culture e di spiritualità**" e di due distinti circuiti esperienziali: "**Natale dei Viandanti**" in inverno e "**Viandanze di Puglia**" in primavera.

Finora sono oltre 300 le realtà locali coinvolte, per circa 180 eventi in 7 province e 52 comuni, con oltre 100.000 partecipanti. Inoltre, tutti gli aderenti si impegnano ad utilizzare l'hashtag **#WalkAboutPuglia**, così da generare un circuito anche virtuale che moltiplica la *redemption* e la visibilità delle singole iniziative promosse, verso la strutturazione di un complesso e articolato – ma non meno affascinante e promettente – circuito di esperienze turistiche.

### 2.6.5 FESTIVAL EUROPEO “VIA FRANCIGENA COLLECTIVE PROJECT”

Da ultimo, ma certo non meno importante, Regione Puglia e Agenzia Pugliapromozione hanno inteso sostenere il **Festival Europeo delle Vie Francigene**, proposto e realizzato da AEVF in collaborazione con Associazione CIVITA di Roma: un calendario di eventi che riunisce esperienze culturali dal Regno Unito alla Puglia, giunto alla quinta edizione con un numero di adesioni crescente.

Con la direzione artistica di Sandro Polci, il Festival riunisce oltre 400 eventi, di cui un numero sempre maggiore in terra di Puglia. Nei prossimi anni, attraverso una qualificata integrazione con Teatro Pubblico Pugliese, Puglia Sounds e Apulia Film Commission, il grande evento potrà parlare sempre più pugliese e guardare con sempre maggiore intensità alla dimensione mediterranea.

## 3.0 VIE FRANCIGENE DI PUGLIA

### 3.1 UNA VIA DI BELLEZZA

Un cammino è fatto di pietre levigate, ciottoli e linee d'erba, salite e discese, colori e profumi, ma anche di esperienze profonde, emozioni, persone e incontri: rallentando la propria vita, si scopre la bellezza e lo spirito dei luoghi.

Chi s'incammina lungo le **Vie Francigene di Puglia**, trova oltre 400 km di percorsi circondati da 800 km di coste: un lento alternarsi di orizzonti mozzafiato, dalla dimensione dolce dei borghi appenninici alla ruralità profonda delle masserie, per poi trovarsi immersi nel Mediterraneo blu cobalto, straordinario crocevia di culture.

Grandi templi e piccole cappelle rupestri, dal bizantino al barocco fino all'arte popolare, segni graffianti di una terra ampia e plurale, in cui la devozione autentica delle comunità locali si traduce in straordinarie Feste Patronali e inenarrabili riti della Passione.

Paesaggio, tradizione, arte, architettura, artigianato e produzioni agricole di eccellenza si fanno oggi circuito per viaggiatori, viandanti, pellegrini, incastonandosi in un'offerta turistica senza paragoni.

### 3.2 ITINERARIO EUROMEDITERRANEO

#### 3.2.1 VIA MICAELICA E MONTAGNA SACRA DEL GARGANO

Proveniente da Roma e valicato l'Appennino, il viaggiatore si immergerà nel Tavoliere e incontrerà ben due città d'arte di grande interesse: Lucera, l'antica Luceria, dove Federico II fece costruire il suo *palatium* e deportò i musulmani di Sicilia, conoscendo tale fioritura che i viaggiatori del tempo la paragonarono alla Cordova degli emiri e dei califfi e divenendo nel tempo capitale culturale della regione; San Severo, bella città fondata tra l'età longobarda e quella bizantina attorno ad una primitiva chiesetta dedicata dai monaci benedettini di Cassino all'apostolo del Norico, san Severino abate, proprio per offrire conforto al continuo afflusso di pellegrini diretti alla Grotta dell'Angelo,

divenendo centro importante per i successivi continui spostamenti di uomini e merci lungo la Via Francigena.

Lasciata San Severo, si raggiunge il Santuario di Santa Maria di Stignano, importante crocevia con altre antiche strade provenienti dall'Abruzzo e dal Molise, attraverso i Tratturi della Transumanza e - seguendo le indicazioni degli antichi documenti – si affronta la salita fino al Monastero di San Giovanni in Lamis, attualmente Convento francescano di San Matteo, una delle realtà storiche e religiose più importanti e autorevoli. Entrambi i luoghi, ancora vivi e ospitali, si trovano in agro di San Marco in Lamis, località nota soprattutto per la tradizionale processione delle "*fracchie*", una manifestazione religiosa popolare molto suggestiva e assai singolare, che si ripete puntualmente da circa tre secoli ogni venerdì Santo per la rievocazione della Passione di Cristo. Ma anche per la proposta di un suggestivo percorso esperienziale presso gli Eremi di Stignano, rifugi che intorno all'anno Mille ospitarono molti fedeli provenienti dall'impero di Costantinopoli e dall'Oriente.

Si prosegue verso San Giovanni Rotondo, dove è possibile visitare i luoghi di Padre Pio ma, prima di uscire dal paese, è ancora possibile ritrovare una testimonianza importante di età medievale: un battistero risalente presumibilmente all'VIII sec. ampliato e trasformato in chiesetta nel sec. XII, chiamato Rotonda di San Giovanni, da cui il nome dell'abitato. Nei pressi della "Rotonda" sorge anche la chiesa di Sant'Onofrio, edificata nel sec. XIII sui resti di una chiesa più antica.

Seguendo percorsi paralleli alla statale 272, si entra in una bella e ampia vallata con scorci molto suggestivi. Dopo aver superato il bivio per Cagnano, al termine della discesa, si giunge a Pantano, sede di due insediamenti monastici benedettini del XII secolo di cui si conservano i resti:

Sant'Egidio e San Nicola al Pantano. A questo punto, anticamente, la via Sacra si biforcava; un tratto proseguiva per Ruggiano, toccando l'Abbazia di Pulsano (e la celebre omonima Valle degli Eremi) fino a Monte Sant'Angelo, mentre l'altro si inoltrava lungo il vallone di Carbonara per salire anch'esso sulla montagna dell'Arcangelo.

Monte Sant'Angelo nel Medioevo fu la città santa più importante dopo Gerusalemme, Roma e Costantinopoli e - come tale - meta di imperatori, cavalieri, viandanti che partivano per la terra Santa dai porti delle Puglie e della Sicilia. L'itinerario poi s'innesta in località Brancia sulla strada romana *Litoranea* che, costeggiando tutto il Mare Adriatico, arrivava fino a Brindisi; e sulla **Via Appia Traiana** presso l'antica *Herdonia*, nelle vicinanze dell'attuale Cerignola. Entrambe le prospettive rivivono oggi nel circuito delle Vie Francigene di Puglia, che lasciano al viaggiatore la scelta di volgere a sud seguendo la costa o l'entroterra, riservandosi l'opportunità di un percorso diverso – con **l'Appia Antica** – e scoprendo così altre molteplici meraviglie che i territori di Puglia e Basilicata sanno offrire ai viaggiatori in cerca di bellezza, di autenticità e di emozioni.

### 3.2.2 VIA LITORANEA E VIA APPIA TRAIANA

Da Troia è possibile seguire il tracciato dell'Appia Traiana verso Sud, toccando l'antica *Hordoniae* – oggi Ortona – che fu contesa tra romani e cartaginesi per poi divenire punto d'incrocio con la *Via Eclanense*, che si dirigeva verso il Sannio.

Scendendo lungo la costa, il viandante incontrerà dapprima Manfredonia – l'antica Siponto – fondata da Manfredi di Svevia nel XIII secolo, che avrebbe voluto farne "*una delle città più belle del mondo*". Oggi possiamo ammirare, oltre l'imponente Castello Svevo-Angioino-Aragonese (sede di un interessante Museo Archeologico Nazionale), la Chiesa di Santa Maria che fu Cattedrale di Siponto dal 1117 al 1323, e l'Abbazia di San Leonardo, con i resti dell'Hospitale dei pellegrini diretti alla Terra Santa.

La *Via Litoranea* è caratterizzata dalla pregiata zona umida delle casse di colmata del Candelaro. L'Oasi Lago Salso è certamente tra le più importanti dell'Italia Meridionale: 540 ettari di elevato valore naturalistico, formata da un alternarsi di specchi d'acqua e folti canneti. Quindi si attraversano Zapponeta e le saline della città termale di Margherita di Savoia, fino alle porte di Trinitapoli, per visitarne gli interessanti (e ancora misteriosi) ipogei, ad un tempo sito funerario ed astronomico, fino a raggiungere quello che fu il primo porto utile per i viaggiatori diretti oltre mare: Barletta, la città che registrò la presenza dei Templari e dei cavalieri Teutonici, sede di uno dei quattro priorati degli Ospitalieri (insieme con Venezia, Pisa, Messina).

Nel 1291, dopo la presa di San Giovanni d'Acri, vennero messe in salvo alcune reliquie del Santo Sepolcro di Gerusalemme, custodite nella Basilica omonima. Oggi è possibile ritrovare e apprezzare il cosiddetto "*Tesoro del Santo Sepolcro*" nella cappella sovrastante il nartece della Basilica, in cui si trovano preziose icone risalenti al XIII secolo e diversi affreschi del XIV secolo.

Superata Barletta, il viaggio cambia completamente: lasciati i paesaggi variati e affascinanti dei Monti Dauni, del Tavoliere e del Gargano, l'elemento dominante del panorama diviene l'architettura, con una immersione totale nel romanico pugliese lungo il percorso delle Cattedrali sul mare che culminerà nella superba San Nicola di Bari.

A iniziare dalla tappa successiva, di rara bellezza: Trani, con la sua Cattedrale a tre absidi cilindriche che si affacciano verso il mare, da sempre riferimento delle rotte che solcavano l'Adriatico. Seguendo le parole di Giorgio Bocca, "*Trani, la bianca sull'Adriatico azzurro, è un sogno di città, fermato per sempre nella sua perfezione, il sacro olivo sale ai castelli degli Svevi*". Ma è la Cattedrale di San Nicola Pellegrino la costruzione più prestigiosa della città: un esempio di architettura romanica pugliese. Costruita con materiale di tufo calcareo tipico della zona, la cosiddetta "pietra di Trani" estratta dalle cave della città, la Cattedrale è caratterizzata da un colore roseo chiarissimo, quasi bianco. Durante l'epoca della dominazione normanna è stata ricettacolo di insigni reliquie custodite presso la sottostante cripta, tra le quali si segnala il corpo della martire

orientale Santa Febronia di cui si possono ancora oggi ammirare un pregevole reliquiario del XVIII secolo ed un dipinto ovale che la raffigurano, presso il vicino Museo Diocesano. Altri segni di contatto costante con l'Oriente si trovano scolpiti nella grande porta di bronzo, oggi sistemata nella navata sinistra, realizzata poco dopo il 1180: i suoi riquadri conservano immagini di cavalieri e animali, centauri e pellegrini, realizzati in uno stile che coniuga romanico e suggestioni arabe.

Proseguendo il cammino, s'incontra Bisceglie, asserragliata sul mare, intorno all'antico porto tuttora attivo. La città "*intra moenia*" costituisce una imponente monumentalità, tale da sembrare realizzata in un unico pezzo, scavato e bucato: si snoda tra strade strettissime e alte, con volte che le scavalcano, difesa a filo dal castello federiciano e dalla torre Maestra, tra antiche chiese e monasteri, palazzi nobiliari e un antico teatro. Sul punto più elevato, sorge la Cattedrale che domina il profilo. Edificata fra il 1073 e il 1295, la Concattedrale di San Pietro Apostolo è una costruzione romanico pugliese. Nella cripta sono conservate le sacre reliquie dei tre Santi protettori Mauro, Sergio e Pantaleone. Secondo la tradizione, Sergio e Pantaleone erano due cavalieri che, giunti in Puglia per arrestare il vescovo Mauro, furono invece da questi convertiti al cristianesimo e successivamente martirizzati.

La storia del piccolo borgo di Giovinazzo ne giustifica la inaspettata bellezza. Da possedimento di Manfredi, figlio di Federico II di Svevia, passò sotto la signoria degli Aragona, sotto il dominio spagnolo di Carlo V, che la vendette a Ferdinando di Capua, duca di Termoli. Passata ai Gonzaga, fu venduta a Nicolò Giudice Caracciolo, principe di Cellamare nel 1651. Dai principi Giudice, il feudo di Giovinazzo fu devoluto alla Regia Corte di Francesco I di Borbone, re di Napoli. Ad ogni passaggio un segno, questo piccolo borgo sul mare riserva ancora oggi emozioni molto forti, che accompagnano il viaggiatore nel percorso fino alla vicina Bari.

Nel capoluogo di regione confluisce anche la *Via Appia Traiana* che corre parallelamente nell'entroterra, attraversando centri di grande storia e fascino come Cerignola, Canosa, Andria, Corato, Terlizzi, Ruvo e Bitonto.

A Cerignola si giunge da Foggia o da Troia, attraverso una rete viaria rurale, antichi ponti tuttora esistenti (ponti medievali "a schiena d'asino") e da affascinanti ruderi dei grandi ponti di epoca romana. Interessanti, in particolare, i resti dei due viadotti romani della Via Traiana costruiti sugli antichi letti dei fiumi Cervaro e Carapelle, situati in prossimità delle stazioni di Cervaro, Ponte Albanito, Borgo Incoronata e Ortona.

Opportuna una tappa a Canosa di Puglia dove, con inconfondibile stile orientale a cinque cupole, attende una visita la Cattedrale di San Sabino, edificata in età longobarda per mezzo del duca Arechi II. Il collegamento strettissimo della Puglia con la Terra Santa è ricordato dalla tomba di Boemondo d'Altavilla, principe normanno di Antiochia, qui sepolto nel 1111, nel mausoleo dalle

medesime forme architettoniche del Santo Sepolcro di Gerusalemme e dalle splendide porte di bronzo.

Avvicinando Andria, impossibile non notare l'imperiale Castel del Monte stagliarsi all'orizzonte, tra le prime colline delle Murge. Realizzato nel XIII secolo da Federico II di Svevia, con l'unica trifora rivolta verso la città, il castello è simbolo della città e dell'intera Puglia, oltre a far parte dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Nel centro storico, interessante la Cattedrale del XII secolo e la sua cripta: all'interno sono custodite le reliquie di San Riccardo, la Sacra Spina di Gesù e due delle quattro mogli di Federico II: Jolanda di Brienne e Isabella d'Inghilterra.

Nel bel centro storico di Ruvo di Puglia, l'antica Rubi, incontriamo la prima di una serie di Cattedrali sveve in stile romanico-pugliese, la cui bellezza straordinaria si ritroverà a Bitonto, non prima di aver consumato una tappa intermedia a Corato e Terlizzi, nel cui agro meritano una visita due borghi medievali sostanzialmente intatti: Sovereto e Santa Maria di Cesano.

Bari fu dapprima emirato arabo (tra l'847 e l'871) e poi capitale bizantina, quindi sempre la città più popolosa della Puglia. Nella sua Basilica sono conservate le reliquie di San Nicola, vescovo di Mira, trafugate da marinai baresi – secondo la tradizione – il 9 maggio 1087. Una lunga passeggiata attende il camminatore lungo gli 8 km di lungomare cittadino, per poi perdersi di nuovo tra vigneti a pergola e ulivi, raggiungendo i borghi costieri di San Giorgio e Torre a Mare, fino a Mola di Bari.

Trulli e campi coltivati si susseguono all'infinito. Una stradina conduce ad una piccola caletta, un porticciolo di pescatori, dove si staglia l'imponente complesso dell'abbazia dei Benedettini, a sovrastare le piccole barche ormeggiate. Proseguendo, ci si addentra nel paesino di pescatori di San Vito, arrivando così agli "scaloni": un sentiero che si snoda su per la scogliera per giungere nel centro di Polignano a Mare, con i suoi vicoli e le sue terrazze a picco sul mare, con le sue case arroccate sull'alta falesia come un bianco presepe, ma anche con il ponte della via Traiana, tuttora percorribile, che attraversa Lama Monachile.

Raggiunta Monopoli, due gradite sorprese: un breve tratto ancora ben conservato dell'antica strada romana e poi, a picco sul mare, il Castello di Santo Stefano, antica magione degli ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme (monumento oggi privato). Tra le città costiere della Puglia, Monopoli rappresenta uno dei porti più attivi e popolosi: il suo caratteristico centro storico di origine alto-medievale, sovrapposto ai resti di un ricco abitato Messapico fortificato già nel V sec. a.C., si affaccia sul mare, circondato da alte mura.

Un altro lungo tratto dell'Appia Traiana (che qui i romani costruirono utilizzando pietra chiara invece che i basoli neri delle rocce vulcaniche laziali e campane) è conservato nel parco archeologico dell'antica città di Egnatia, sulla costa a poca distanza da Fasano, con la Torre Egnatia



a segnare il confine tra la Messapia e la Peucetia. A poca distanza, nell'entroterra, si può visitare l'insediamento rupestre di età tardoantica di Lama d'Antico.

In questo tratto, sono numerose le tracce dei secoli seguenti al Mille: la chiesetta di Seppannibale (cioè Giuseppe Annibale), quasi sperduta nelle campagne in contrada Facianello a 2 km dalla statale tra Fasano e Monopoli, è una minuscola cappella a cupola, dove sopravvivono tracce di affreschi ancora oggi studiati dagli archeologi. Più a sud, poco prima di entrare a Brindisi, il grande viadotto romano di Apani, costruito sul corso della Traiana.

Mantenendosi sulla costiera e superato il borgo di pescatori di Savelletri, si prosegue lungo la costa bassa e rocciosa fino a Torre Canne, altra stazione balneare e centro termale dove sgorgano due sorgenti fredde salso-bromo-iodiche. E poi si trova Torre Guaceto, splendida riserva naturale che si estende per circa 1.200 presentando un fronte marino che si sviluppa per 8 Km.

A Brindisi si trovava la coppia di colonne gemelle che segnavano il termine dell'arteria voluta da Traiano. Oggi ne rimane soltanto una, dritta sul porto, a testimonianza degli imbarchi verso le terre d'Oriente.

Interessanti la Chiesa di San Giovanni al Sepolcro, a pianta circolare, risalente forse agli inizi del XII secolo, con tracce di affreschi lungo le pareti interne. Di particolare interesse il portale, sormontato da un protiro con decorazioni in bassorilievo. Ma anche la Cattedrale, eretta in stile romanico tra l'XI e il XII secolo, conserva di quel periodo alcuni tratti interessanti: in particolare il pavimento musivo originale del XII secolo.

Dopo Brindisi si percorre la campagna fra la super-strada e il mare passando il limite di provincia presso Torchiarolo. Il sito di Santa Maria di Cerrate ci dà il benvenuto in terra leccese lungo strade secondarie tra ulivi secolari. Si prosegue verso Squinzano, Campi Salentina, Novoli e Lecce.

Dal punto di vista escursionistico la rotta costiera è comunque di estremo interesse paesaggistico, con meravigliosi affacci sul mare. Riconquistato il mare presso San Cataldo, il cammino lungo la costa presenta diversi saliscendi a volte impegnativi, correndo su rupi e rive fino a Otranto.

La via verso Otranto, per l'entroterra, scivola sotto i piedi tra ulivi secolari, trulli e masserie, attraversando i territori di Cavallino, Lizzanello, Castri, Calimera, Martano, Carpignano Salentino e Cannole, con una breve deviazione verso il Santuario di Montevergine. Otranto, importante città costiera del Salento, uno dei principali punti di imbarco medievali per la Terra Santa, merita una sosta non affrettata per visitare il Castello Aragonese e la Cattedrale, dove si conserva l'eccezionale mosaico terminato tra il 1163 e il 1165, che venne commissionato dall'arcivescovo Gionata al prete Pantaleone. I soggetti dell'impressionante opera sono i più vari: scene tratte dai romanzi cavallereschi, dalla bibbia, dai vangeli apocrifi, da racconti ebraici e da leggende arabe. Dapprima centro messapico e romano, poi bizantino e più tardi aragonese, il centro fa parte de "*I borghi più*

*belli d'Italia*", sviluppandosi attorno all'imponente castello e alla cattedrale normanna, dichiarato nel 2010 dall'UNESCO "*Patrimonio testimone di una cultura di pace*".

Il viaggio prosegue verso Leuca (tra i vari percorsi si segnala quello che si snoda all'interno del Parco Naturale Regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase - Marine di Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase), con la Basilica di Santa Maria De Finibus Terrae, primo Santuario del mondo occidentale dedicato alla Madonna, nel punto estremo del Tacco d'Italia, dal quale risalire nuovamente entrando nella Magna Grecia.

Una validissima e straordinaria alternativa è rappresentata dalla *Via Leucadensis* e dall'antico tracciato della *Via Sallentina*.

### 3.2.3 DA LEUCA LUNGO L'APPIA ANTICA

Tornando (inevitabilmente) verso Nord lungo le antiche *Vie Leucadensis e Sallentina* - che risale lungo il periplo occidentale della penisola, da Leuca a Taranto per poi affiancarsi alla via Appia, seguendo le tracce di antichi popoli quali Messapi, Illiri, Peucezi, Japigi e Romani – la prima sosta consigliata è presso l'Erma Antica del 1753, alle Centopietre di Patù.

A Leuca Piccola si discende nell'ipogeo, antichissima sosta di pellegrini ricavata nel sottosuolo: una grotta-cantina lunga circa 20 metri dove si sostava, oltre che per riposare, per abbeverare gli animali tramite tre pozzi di 15 metri, soffermandosi dinanzi all'epigrafe delle 10P per testare la memoria ("*parole poco pensate portano pena, perciò prima pensare, poi parlare*") e alle incredibili scalette litiche realizzate per montare le cavalcature. Da lì, superando un'antica taverna attualmente adibita a stalla, ci si riporta sulla strada verso Morciano di Leuca, con un paesaggio di uliveti e vigneti.

La chiesetta di Santu Lasi, quella delle Gnizze a Salve e quella della Madonna di Costantinopoli indicano la strada sino a Gemini, per poi proseguire lungo una sterrata collinare fino a raggiungere Ugento, città d'arte per le sue bellezze architettoniche, archeologiche ed ambientali. Di pregio la cattedrale di Santa Maria Assunta, realizzata agli inizi del XVIII secolo sullo stesso sito in cui sorgeva l'antica chiesa gotica distrutta dall'incursione saracena del 1537. Sulla strada per Fellingine, s'incontra la minuscola chiesetta della Madonna dell'Altomare e si raggiunge, attraverso una grande voragine naturale, Castelforte (nel territorio comunale di Racale) con le sue guglie e torri. Tornati sulla costa, si percorre un lungo tratto tra pinete, macchia mediterranea e scogliere basse, fino alla bianca e rotonda torre di guardia di Punta del Pizzo, posta a guardia dell'intero golfo, che introduce a Gallipoli.

Gallipoli è una località balneare tra le più richieste d'Italia, ma è anche una cittadina incantevole dalla ricca storia. Durante il Medioevo appartenne alla Chiesa di Roma e fu teatro di durissimi scontri con il monachesimo greco, il cui ricordo si conserva ancora nell'Abbazia di San Mauro, i cui

ruineri sono visibili sulla serra che da est guarda alla città. Nell'XI secolo fu occupata dai Normanni e, successivamente, nel 1268, subì l'assedio di Carlo I d'Angiò, determinandone di fatto il passaggio della città sotto il controllo degli Angioini. Nel 1300 passò sotto il governo del Principato di Taranto e nel 1484 persino i Veneziani tentarono di occuparla, per la sua posizione strategica. Nel XVI secolo subì dapprima l'assedio degli spagnoli e poi dei Borbone, entrando a far parte del Regno di Napoli. Ferdinando I di Borbone avviò la costruzione del porto che divenne nel Settecento la più importante piattaforma olearia del Mediterraneo per il commercio dell'olio per lampade. La ricchezza del borgo è ancora oggi trasparente agli occhi del viaggiatore attento.

Ripresa la strada costiera e superata Torre Sabea, tra insenature e barchette di pescatori, si segue la costa bassa, rocciosa, spesso insabbiata, fino a raggiungere un ambiente naturalistico tra i più spettacolari in assoluto: Porto Selvaggio. Da lì si ritorna all'interno, tra grandi masserie, casini e residenze di campagna, spesso riccamente decorate, talvolta corredate da chiesette che testimoniano la passata ricchezza dei grandi proprietari terrieri. Masseria Brusca con la chiesetta barocca, masseria Sciogli con l'immagine di Santa Teresa al primo piano, masseria Nucci con la stupenda colombaia cilindrica. E ci s'imbatte anche in diverse edicole votive, realizzate in maniera estremamente semplice e rurale, dedicate a diversi Santi. Porto Cesareo, con la sua torre di guardia, riconduce lungo la costa a ridosso del mare Jonio. E quindi via, di torre in torre, fino alla splendida Torre Lapillo, a Punta Prosciutto, al Lido degli Angeli, sfiorando le colline di Arneo fino ad Avetrana e Manduria, dove la frazione di San Pietro in Bevagna presenta un'interessante Chiesa dedicata all'Apostolo.

Tappa obbligata in quel di Grottaglie, al Quartiere delle Ceramiche e al Museo nel Palazzo Episcopio, poi da lì verso Taranto, la "*Città dei Due Mari*", sede del "*MARtA*" Museo archeologico nazionale, dove è esposta – tra l'altro – una delle più importanti collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia, tra cui i famosi "*Ori di Taranto*".

Per tornare verso Roma, l'antica via consolare conduce verso le straordinarie Laterza, Matera, Gravina in Puglia, Altamura, Venosa, passando i confini tra Puglia e Basilicata sulle orme di pellegrini, crociati, cavalieri templari.

Anche in direzione di Bari, dopo aver attraversato l'incantevole paesaggio delle Murge, le tracce del passato francigeno sono imponenti: attraversando la Valle d'Itria e poi verso nord, verso Bitonto con la cattedrale di San Valentino, uno dei più spettacolari esempi di romanico pugliese, con gli eccezionali loggiati del fianco destro, e poi Ruvo (l'antica Rubi, dove sostò anche Orazio durante un suo viaggio) e la sua Cattedrale duecentesca, con splendido rosone e torre fortificata.

Da qui, il viaggiatore potrà ricongiungersi al percorso che lo aveva portato in Puglia, ora più ricco dei mille colori e dei mille sapori incontrati.

### 3.2.4 VERSO L'ORIENTE E LA TERRA SANTA: LA VIA EGNAZIA

Ciò che si dice delle Vie Francigene in generale, è particolarmente vero in Puglia: non si tratta di una strada ma di una “*area strada*”, o di un “*fascio di vie*”. Qui abbiamo incontrato la Micaelica, la Litoranea, l’Appia Antica e l’Appia Traiana, la Calabria, la Sallentina, la Leucadense, l’Herculea e quindi la Egnazia che – di tutte – è quella destinata a ripercorrere i passi degli antichi pellegrini nel condurci verso Oriente.

E’ possibile ricostruire con precisione il percorso seguito da un anonimo pellegrino che nell’anno 333 intraprese un viaggio dalla natia Burdigala (l’attuale Bordeaux) per recarsi in Terrasanta, lasciandoci una memoria scritta del suo percorso: l’“*Itinerarium a Burdigala Jerusalem usque*” elenca in dettagliata successione le numerose tappe del viaggio, rappresentate di volta in volta da “*mansiones*” (stazioni di pernottamento), “*mutationes*” (tappe necessarie al cambio dei cavalli) e “*civitates*” (città). Attraversate la Siria, la penisola anatolica e il Bosforo per giungere a Costantinopoli, il devoto camminatore utilizzò la via Egnatia per transitare in Grecia e nell’Epiro per giungere al canale d’Otranto e ricollegarsi al percorso della Traiana.

### 3.2.5 ALTRI SGUARDI VERSO ORIENTE: SAN NICOLA

Di enorme interesse, con lo sguardo rivolto a Oriente, i progetti nati in seno a Federcultura e altre iniziative private, volte a valorizzare l’itinerario delle spoglie di San Nicola, da Myra (oggi città turca di Demre) a Bari, seguendo le orme del viaggio di 62 marinai baresi per recuperare i resti umani di san Nicola, vescovo della città orientale, famoso per i suoi miracoli. A distanza di quasi mille anni dal primo, una nuova sensibilità verso il mare e le terre oggetto di quel viaggio, potrebbero disvelare un nuovo straordinario prodotto turistico e offrirsi come prolungamento delle Vie Francigene verso le altre sponde del Mediterraneo. Senza dimenticare l’ipotesi di favorire il ruolo del capoluogo pugliese come capitale dell’ecumenismo e dell’incontro con l’ortodossia, come già dimostrano le ottime relazioni con la Russia.

## 4.0 PORTAFOGLIO PROGETTI

### LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-20

#### 4.1 VERSO IL SALENTO: LA VIA LEUCADENSIS

Il tracciato delle Vie Francigene approvato dalla Giunta Regionale, recepito nel Dossier di Candidatura al riconoscimento CoE, giunge a **Brindisi**, punto terminale dell’Appia Antica e dell’Appia Traiana e punto di connessione con la Via Egnatia.

AEVF tuttavia conferma l'intendimento di riconoscere i percorsi storici a sud di Brindisi – attraversando così il **Salento** – per la ricchezza di testimonianze storiche e culturali di quel territorio.

L'Associazione "*Freedom*", sostenuta dal progetto nazionale "*Policoro*" della Chiesa Italiana in collaborazione con Caritas, ha realizzato il progetto "*Via Leucadensis*", ovvero la via di Leuca, antica via della perdonanza percorsa sin dal Medioevo da pellegrini provenienti da ogni dove, fino al Santuario di Santa Maria "*De Finibus Terrae*".

Rimanendo fedeli alle fonti storiche a disposizione, l'Associazione ha ricostruito due itinerari: quello di Levante da Tricase a Santa Maria di Leuca e quello di Ponente da Presicce a Leuca. Entrambi i percorsi si snodano in gran parte lungo vie rurali e secondarie, fruibili a piedi o in bicicletta, alla scoperta di un interessante patrimonio rurale, ambientale e storico-architettonico inserito in paesaggi suggestivi ed emozionanti.

Gli itinerari toccano il territorio dei Comuni rientranti nell'Unione dei Comuni Thalassa (Tricase e Castrignano del Capo) e Terra di Leuca (Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Morciano, Patù, Salve, Tiggiano) e il Comune di Presicce.

Tra le *partnership* attive, si contano la Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, l'Istituto Padre Trinitari di Gagliano del Capo, l'Associazione Turismo Verde, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'Università del Salento nonché aziende agrituristiche interessate a far degustare le migliori produzioni eno-gastronomiche locali.

Ciascun percorso è fruibile in bicicletta, anche a noleggio, ed i partecipanti ricevono una *road map* che funge da credenziale su cui apporre il timbro di completamento tappa.

## 4.2 IL FINISTERRE ITALIANO: SANTA MARIA DI LEUCA

Dovremmo abituarci a considerare il Santuario di Santa Maria di Leuca non soltanto come punto di arrivo della "*Via Leucadensis*" ma come uno dei luoghi più straordinari ed evocativi del mondo.

Una famosa leggenda narra che Santa Maria di Leuca sarebbe il luogo del primo approdo di Enea. Ma ben al di là delle leggende, la colonna corinzia eretta sul piazzale della Basilica nel 1694 celebra questo luogo come l'approdo di San Pietro che, giunto dalla Palestina, iniziò qui la sua opera di evangelizzazione, per giungere fino a Roma.

Oltre la storia, la posizione geografica del Santuario, punta estrema di Puglia, d'Italia e d'Europa, è così eccezionale da immaginare possa divenire "*finisterre*" per chiunque percorra gli antichi itinerari di fede e di cultura.

Analogamente al celebre Capo Finisterra in Galizia, punto più occidentale di Spagna, immerso nell'Oceano Atlantico, raggiunto dai pellegrini che proseguono il Cammino di Santiago, il Santuario di Santa Maria di Leuca – con la propria credenziale – potrebbe diventare il punto di arrivo di un'umanità in cammino, per il suo protendersi nel Mediterraneo, culla di civiltà, crocevia di culture, luogo di incontro e di pace.

Un incontro fra due mari, dato dal Canale d'Otranto, lembo di mare compreso fra Punta Palascia, punto più a est d'Italia, e Capo Linguetta in Albania, ma anche tra due popoli, ed anche tra Oriente e Occidente.

Il territorio di Santa Maria di Leuca dall'ottobre 2006 rientra nel Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, istituito da Regione Puglia allo scopo di salvaguardare la costa orientale del Salento, ricca di pregiati beni architettonici e di importanti specie animali e vegetali: siamo pertanto in presenza di beni che la Regione ha già definito degni di tutela.

La scalinata di 284 gradini che collega la Basilica al sottostante porto, è così monumentale da lasciar immaginare una emozione straordinaria per chiunque la percorra, fino a raggiungere la colonna romana che segna il termine delle terre emerse.

La Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca immagina di costituire a breve un Parco Culturale Ecclesiale, emanazione di una progettualità nazionale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), per mettere a sistema gli attrattori naturali, culturali ed ecclesiastici del territorio. E questa sarà certamente una straordinaria occasione per configurare un nuovo modello di accoglienza, ospitalità e fruibilità del territorio, da osservare con attenzione e mutuare in altre aree della Regione, lungo le Vie Francigene.

### 4.3 LA VIA EGNATIA, MODELLO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

La Via Egnatia è una strada, di oltre mille chilometri, costruita nel 146 a.C. da Gaio Ignazio, proconsole romano di Macedonia, da cui prese il nome. Con tale opera i Romani realizzarono, a partire dalla seconda metà del II secolo a.C., un importantissimo collegamento diretto est-ovest tra basso Adriatico ed Egeo settentrionale. Oggi il percorso della Via è al centro di un progetto **Interreg Italia-Grecia**, illustrato al punto 2.4.3 del presente documento, che mira a connettere i percorsi pugliesi con l'Europa, con le altre sponde del Mediterraneo e con l'Oriente.

In concomitanza con l'avvio della programmazione 2014-20, ci si propone di organizzare, entro fine anno, un momento di illustrazione del lavoro svolto e dei risultati raggiunti in un Forum Internazionale degli Itinerari Culturali. Regione Puglia (I) e Regione Epiro (GR), insieme ad Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) e Associazione Europea della Via Egnatia (AEVE),

potrebbero istituire **un tavolo di lavoro programmatico permanente** per coordinare le attività di cooperazione *cross-borders* e orientarle ad obiettivi di sviluppo turistico e commerciale.

Rivolgere attenzione alla **città di Brindisi**, punto terminale delle Vie Francigene e punto iniziale della Via Egnatia, e svolgere attività di valorizzazione dell'area archeologica della vicina Egnazia (già in assoluto una delle più interessanti e meglio strutturate) potrà consentire il raggiungimento di importanti obiettivi di posizionamento/narrazione e di fruibilità dei beni culturali.

#### 4.4 PUGLIA: COMUNITÀ OSPITALE

La normativa italiana in materia di accoglienza e ospitalità pone rilevanti diversità rispetto alla Spagna del Cammino di Santiago in materia di prodotto turistico: la *“ospitalità a donativo”*, consentita dalla legislazione iberica e galiziana, trova nel nostro Paese un limite invalicabile nel quadro normativo inerente la classificazione e la disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere, irrisolta anche a livello regionale.

Il target di viaggiatori interessato, in numero crescente, allo sviluppo dei cammini propone una opportuna riflessione: la domanda nazionale e internazionale richiede esperienze autentiche e modelli di ospitalità in linea con lo spirito del pellegrino/viandante.

Non si tratta di modalità per sottrarre segmenti di mercato alla tradizionale struttura alberghiera ma, al contrario, di modalità innovative che rispondono ad una domanda nuova e aggiuntiva e che interessa anche il modello di ospitalità alberghiera tradizionale.

Il servizio di accoglienza da configurare anche in Puglia ha lo scopo di offrire ospitalità ai pellegrini in transito: un servizio offerto a coloro che percorrono le vie di pellegrinaggio con *“spirito pellegrino”*.

I pellegrini sono definiti *“in transito”* verso la meta, pertanto ad essi viene consentito di fermarsi per una sola notte, con la sola eccezione delle località che sono meta di pellegrinaggio, dove usualmente la sosta è consentita per due (Roma) o per tre notti (Santiago).

L'ospitalità *“pellegrina”* è un servizio offerto a prezzo ridottissimo, così da consentire la prosecuzione del viaggio anche a chi non ha particolari possibilità economiche; ovviamente, in genere, sono altrettanto ridotti i comfort, per quella che viene definita *“ospitalità povera”*.

Per sviluppare flussi importanti di camminatori in Puglia, dunque, occorre censire e organizzare l'offerta di ospitalità specifica, individuando i *“rifugi”* nei quali non sia stata fissata una tariffa ma sia chiesto al pellegrino di contribuire al sostentamento con un'offerta (in spagnolo *“donativo”*).

Parallelamente, dovrà essere condotta un'azione di accompagnamento degli operatori professionali dell'offerta – a partire da quelli sul percorso delle Vie Francigene e/o in prossimità delle mete di devozione e di pellegrinaggio – per identificare e promuovere un'accoglienza professionale in linea con le attese di questo segmento specifico di domanda.

Da ultimo, ma non meno importante, con la nuova programmazione comunitaria si possono svolgere azioni di sostegno, in particolare delle fasce d'età più giovani, per la ristrutturazione di antichi hospitali e la creazione di nuove forme di accoglienza.

Da questo punto di vista, è molto interessante il **progetto S.T.R.A.D.E.** (Sistema Turistico Rete Accoglienza Diffusa) di **Federcultura**, federazione delle imprese cooperative dei settori Comunicazione e Informazione, Istruzione e Formazione, Servizi Culturali, Spettacolo, Sport e Turismo di Confcooperative.

L'iniziativa mira a promuovere soluzioni di ospitalità inclusive e accessibili a tutti, sia dal punto di vista strutturale che economico, a misura d'uomo, attente alle persone che lavorano, affinché il cammino possa sempre essere anzitutto un'esperienza sociale e socializzante.

S.T.R.A.D.E. mira a garantire un *network*, gestito prevalentemente da cooperative, che comprende una articolata e variegata tipologia di strutture ricettive – Case per ferie, ostelli, B&B, appartamenti, alberghi, residence – unita ad una ampia gamma di servizi alla persona: trasporti, assistenza infermieristica, assistenza medico/odontoiatrica, accompagnamento, assistenza a minori, guide turistiche, animazione, mediazione culturale, fornitura pasti e consegna della spesa, disbrigo pratiche, convenzioni.

La proposta, sviluppata in Lombardia e selezionata come modello di “comunità ospitale” da EXPO2015, si giova della collaborazione della F.I.E.S. (Federazione Italiana Esercizi Spirituali) e può già vantare significative partnership tra cui il Consorzio Beni Culturali Italia e il Consorzio Nazionale IdeeInRete.

#### 4.5 PUGLIA, TERRA DI CAMMINI

La Puglia del turismo ha scommesso sull'attrattività del segmento devozionale e sul turismo religioso. E' stata anche la prima Regione a creare una Borsa turistica specializzata, nel 2010, con una interessante formula itinerante tra le principali mete devozionali. Va inoltre ricordato, in questa sede, che è stata la prima Regione del Mezzogiorno ad aderire all'Associazione Europea delle Vie Francigene, aprendo la porta ad una efficace azione di riconoscimento dei percorsi a sud di Roma. Gli “Stati Generali delle Vie Francigene nel Sud” a Bari hanno costituito l'appuntamento che ha rappresentato la necessità e l'urgenza di un Dossier di Candidatura da presentare al Consiglio d'Europa, con la partecipazione di tutti i portatori di interesse. Un momento



particolarmente importante, dunque, reso autorevole dalla concomitante edizione di “Vie Sacre Experience”, vetrina che dal 2012 esalta i Percorsi e le Manifestazioni del Sacro, mirando a ricostruire il brand “Italia” a partire dal patrimonio culturale ecclesiale.

Per l’insieme di queste motivazioni, si ritiene che il posizionamento turistico internazionale della Puglia, analogamente a quello registrato dalla Toscana, possa essere riconosciuto come “terra di cammini”.

Per rafforzare tale posizionamento, occorre continuare ad investire, come già si fece con Aurea e con BITREL, per certi aspetti anche con BITAC (Borsa Italiana del Turismo Associativo e Cooperativo), nella creazione di momenti di incontro tra la domanda internazionale e l’offerta territoriale. Da questi presupposti, e dalle competenze ad oggi maturate, potrebbe prendere forma una **Borsa Internazionale dei Cammini**, con l’intento di favorire l’incontro tra *decision maker*, esperti del settore e *buyer* accuratamente selezionati e profilati, provenienti da varie aree geografiche e settori merceologici.

#### 4.6 NARRAZIONE E STORYTELLING: RIEVOCARE IL PASSATO

Al fine di elaborare itinerari turistici a tema storico, appare di grande interesse il progetto “EVO” del **Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche (CERS)**: la creazione di un database delle manifestazioni pugliesi di eccellenza, sulla base delle quali modellare specifici prodotti turistici.

Sulla base di alcuni semplici parametri (data, luogo, periodo rievocato, presenza di personaggi storici celebri, stile dell'evento, presenza di attività fieristiche o mercatali a compendio, ricostruzioni, archeologia viva, coinvolgimento di siti storici o attrattori turistici, ecc.), il progetto consentirà di individuare una vera e propria guida turistica che recensisce luoghi e situazioni attraverso l’esperienza diretta di chi intende rivivere sui passi della storia.

Attraverso i riferimenti storici che accomunano diversi eventi, territori e attrattori turistici, si potranno sviluppare offerte di “**turismo della memoria**”, come ad esempio l’Itinerario di Federico II o di Carlo V o di Benedetto XIII.

Il progetto si propone inoltre di contribuire alla valorizzazione di beni culturali e paesaggistici: ad esempio pellegrinaggi in costume o rievocazioni in castelli e dimore storiche al fine di aumentare accessibilità, fruibilità e notorietà dei luoghi.

## 5.0 SITOGRAFIA

### 5.1 RISORSE WEB: QUADRO GENERALE DI ORIENTAMENTO

Il programma degli Itinerari Culturali (EN):

[http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/culture/routes/default_en.asp)

Breve presentazione sul sito del Ministero (IT):

[http://www.ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/export/UfficioStudi/sito-UfficioStudi/Contenuti/Archivio-Newsletter/Archivio/2010/Newsletter-3/visualizza\\_asset.html\\_5274203.html](http://www.ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/export/UfficioStudi/sito-UfficioStudi/Contenuti/Archivio-Newsletter/Archivio/2010/Newsletter-3/visualizza_asset.html_5274203.html)

Materiali della Commissione Europea (IT / EN / FR / ES):

[http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/cultural-routes/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/cultural-routes/index_it.htm)

L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali (EN / FR):

[http://www.culture-routes.lu/php/fo\\_index.php?lng=en](http://www.culture-routes.lu/php/fo_index.php?lng=en)

Associazione Europea delle Vie Francigene, rete portante del Consiglio d'Europa (IT / EN / FR / ES):

<http://www.viefrancigene.org/it/>

Sito ufficiale delle Vie Francigene nel Sud:

<http://www.viefrancigenedelsud.it/it/>

Festival Europeo delle Vie Francigene

<http://www.festival.viefrancigene.org/>

### 5.2 RISORSE WEB: REGIONE PUGLIA

Adesione della Regione all'Associazione Europea:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&anno=xlii&file=6.htm&num=102>

Approvazione del progetto di Eccellenza Turistica "Monti Dauni", dedicato alla Via Francigena e approvato dal Ministero del Turismo:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=6.htm&anno=xlii&num=70>

Approvazione del tracciato ufficiale pugliese:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&anno=xliv&file=o-1.htm&num=101&keysh=>

La pubblicazione con Civita e Touring Club:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=15698>

La presentazione alla Giornata Mondiale della Gioventù:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=15851>

Il Presidente Nichi Vendola scrive al Ministro Massimo Bray:

*"Inserire la Puglia nel percorso delle Vie Francigene nel Sud"*

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=16216>

La prima Assemblea dell'Associazione Europea Vie Francigene a sud di Roma, che apre al riconoscimento della Francigena nel Sud:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=16359>

La Ciclovia Romea-Francigena

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&opz=display&id=7853>

### **5.3 RISORSE WEB: ORGANIZZAZIONI IN AZIONE**

Consorzio "Vie Sacre"

<http://www.viesacre.it>

### **5.4 SOCIAL MEDIA**

<http://www.facebook.com/viefrancigenedipuglia>

<http://twitter.com/VieFrancigene>

## **MANIFESTO DELLE VIE FRANCIGENE**

Acquapendente (Lazio, Italia), 31 Maggio 2014

DICHIARAZIONE

Ventesimo anniversario della Via Francigena

MEMBRI DEL PARLAMENTO

CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 2 ° SEMESTRE 2014

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERMANENTE EUROPEO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Siamo cittadini, rappresentanti delle autorità locali, associazioni di volontari europei riuniti qui oggi, sabato 31 maggio in occasione della Conferenza Internazionale dell'Associazione Europea delle Vie Francigene a Montefiascone in occasione del 20 ° anniversario la menzione della Via Francigena "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" e del 27° anniversario del lancio del Programma degli Itinerari Culturali a San Giacomo di Compostela.

È nostra convinzione che l'Europa si trovi ad un bivio politico, sociale, economico e fiscale, che deve trovare una risposta forte per sviluppare la forza politica delle Istituzioni, la solidarietà tra Stati membri dell'UE e del Consiglio d'Europa e la piena consapevolezza europea dei cittadini. Siamo convinti che i deputati al Parlamento europeo recentemente eletto, il presidente e i membri della Commissione europea e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sapranno assumere le decisioni che sono divenute ormai inderogabili.

Abbiamo necessità di creare iniziative e progetti comuni la cui fattibilità è dimostrata – infrastrutture materiali e immateriali, collaborazioni sociali e culturali innovative, reti artistiche, letterarie e teatrali europee che diventino obiettivi per la animazione dei mercati del lavoro, delle energie e dei talenti, per motivare i giovani a diventare protagonisti della causa europea.

Abbiamo una lunga storia di impegno nella costruzione del grande e innovativo Programma degli Itinerari Culturali, varato con lungimiranza dal Consiglio d'Europa: oggi questo Programma attraversa una fase di accelerazione attraverso l'accordo parziale allargato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2010 e rinnovato nel 2013.

La Rete degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa (rete di turismo sostenibile) è qualcosa di più di una semplice modalità per mantenere l'Europa in vetta alle destinazioni turistiche del mondo; è una grande rete immateriale che attraversa l'Europa da nord a sud, da est a ovest, unendo i paesi europei in un dialogo pacifico e di cooperazione in materia di Ambiente, Cultura e Turismo. E rappresenta un modo efficace per unificare l'Europa, consentendo ai Paesi ed ai cittadini europei di conoscersi e di partecipare alla creazione di nuove forme sostenibili di economia.

Come diceva Jacques Le Goff (1924-2014) nella prefazione a "Il Rinascimento europeo" di Peter Burke (Paris, Editions du Seuil 2000): *"L'Europa si sta costruendo. Questa è una grande speranza, che potrà diventare concreta soltanto se si tiene conto della storia; un'Europa senza storia sarebbe orfana e infelice. Perché oggi è ieri e domani è la proiezione del passato. Un passato che non deve paralizzare il presente ma aiutare a essere diversi nella coerenza e innovatori nelle dinamiche di sviluppo. La nostra Europa, tra l'Atlantico, l'Asia e l'Africa, esiste da molto tempo: disegnata dalla geografia e plasmata dalla storia, fin dal momento che i Greci le diedero questo nome, sempre mantenuto da allora. Il futuro deve basarsi su questi lasciti che, dall'antichità e finanche dalla preistoria, hanno reso l'Europa un mondo di ricchezza eccezionale e di straordinaria creatività nella sua unità e diversità"*.

Lo Studio di Impatto degli itinerari culturali sulle PMI, elaborato dal Consiglio d'Europa e della Commissione europea (Bruxelles 28 giugno 2011), dimostra che lo sviluppo di una rete di percorsi Culturali certificati è in grado di fornire risposte concrete alla domanda di lavoro qualificato di molte persone, soprattutto giovani, e di svolgere un ruolo nell'affrontare la crisi dei territori considerati "minori", le aree rurali o meno conosciute. Le Vie Francigene, nel Programma degli

Itinerari Culturali, supportano il turismo, l'economia e lo sviluppo regionale, ma determinano anche un potenziale strumento di coesione territoriale e, quindi, una maggiore fiducia nel futuro. Un lavoro che, sostenuto dalla Commissione Europea, dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento europeo, ha visto la partecipazione attiva di rappresentanti di ogni orientamento politico.

Nutriamo l'auspicio che il lavoro avviato possa ora proseguire per realizzare a pieno il proprio potenziale come strumento per la comprensione e la coesione, soprattutto in questo momento di congiuntura economica così difficile per tutto il continente. Proponiamo che gli Itinerari Culturali possa essere evidenziato come un importante obiettivo del programma 2014-2020 dei fondi strutturali europei.

### **L'Associazione europea delle Vie Francigene**

#### **s'impegna a:**

- Rafforzare la rete di Enti locali lungo il percorso di Sigerico da Canterbury a Roma, per **estendere il percorso fino alla Puglia** e alle altre vie storicamente riconosciute;
- Rafforzare la rete scientifica a sostegno delle Vie Francigene, avendo come riferimento le Università europee;
- Sostenere l'approvazione del Master Plan Europeo (EMP) delle Vie Francigene e il Coordinamento interregionale europeo delle 18 Regioni attraversate dal percorso;
- Attuare in stretta collaborazione con le Regioni, gli Enti locali e le Organizzazioni, i percorsi europei delle Vie Francigene, in termini di servizi di ospitalità, di sicurezza e di informazione;
- Promuovere la cooperazione interistituzionale con i Ministeri e le Regioni d'Italia, Svizzera, Francia e Inghilterra per lo sviluppo delle Vie Francigene;
- Promuovere l'integrazione e l'attuazione delle quattro componenti necessarie affinché le Vie Francigene diventino un Itinerario Culturale Europeo di successo: istituzioni, associazioni, istituti di ricerca scientifica e operatori economici e turistici;
- Promuovere e rafforzare il dialogo interculturale tra l'Europa settentrionale e l'Europa mediterranea con il riferimento dei quattro luoghi simbolo presenti lungo le Vie Francigene quali antiche vie di pellegrinaggio: Roma, Gerusalemme, San Giacomo di Compostela e Canterbury;
- Rafforzare la cooperazione tra le antiche vie di pellegrinaggio europee: San Giacomo di Compostela, Sant'Olav, San Michele, San Martino e altri percorsi per Roma, come ad esempio la Via Romea Germanica;

- Promuovere prodotti tematici culturali e turistici delle Vie Francigene in relazione con altri Itinerari come la rete delle Città storiche termali, il percorso delle Ceramiche, Il Cammino di San Martino di Tours, la via Micaelica, la via della Seta e la via di Mozart.

### **L'Associazione Europea delle Vie Francigene**

#### **chiede alle istituzioni europee**

- Il riconoscimento del Programma degli Itinerari Culturali Europei all'interno della programmazione 2014-2020;
- La opportuna considerazione degli Itinerari Culturali nelle Call 2014-2020 a presentare proposte per gli assi relativi alla cultura, alla formazione, alle reti d'impresa, al turismo sostenibile e alla creazione di prodotti turistici;
- Un Sostegno alle reti europee di cooperazione interregionale come NECSTouR e il Comitato europeo per il coordinamento tecnico interregionale delle Vie Francigene;
- Un supporto per la rete europea di cooperazione accademica coordinati dalla rete universitaria EUNEK (*European Network of Knowledge*) e dall'Associazione Europea delle Vie Francigene, con il coordinamento dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali;
- La creazione di un fondo specifico del bilancio europeo finalizzato alla promozione del Marchio degli Itinerari Culturali, attraverso la cooperazione tra Commissione europea, Consiglio d'Europa e Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.